ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 12, Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 26 DICEMBRE 1883.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

24, *ore 2,30 pom.*

Lo stato del principe don Alessandro Torlonia va migliorando.

— L'ambasciatore Nigra si fermerà a Roma circa una settimana

— L'Alta Corte di cassazione di Roma inaugurerà l'anno giuridico il 6 gennaio prossimo. Parlerà il procuratore generale Defalco.

— Il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha pronunciato sentenza con la quale il prof. Sbarbaro viene destituito dalla carica di docente nell'Università di Parma.

PARIGI, 24, *ore 11,15 ant.*

Carlo Dilke è sempre ancora a Parigi per continuare i negoziati col Governo francese onde fissare le basi della mediazione collettiva delle Potenze nella questione franco-chinese.

— Il vescovo Freppel venne nominato arcivescovo di Tours.

BERLINO, 24, *ore 3,30 pom.*

Alla stazione della ferrovia di Anhalt, al suo arrivo il principe ereditario lungo col conte Hatzfeld, segretario di Stato per la politica estera e braccio destro del gran cancelliere. Alle quattro ebbe luogo a palazzo una seconda conferenza.

— La Germania stabilisce una Legazione tedesca a Teheran in Persia.

— Corrono voci diverse sulla natura delle ferite riportate dallo czar e sulle cause che le produssero.

BRINDISI, 24, *ore 11,30 ant.*

Sul piroscafo *Libico*, della Società Florio, diretto a Corfù, tentava questa notte di suicidarsi l'ufficiale macchinista della regia marina, Sanguinetti Michele.

Il Sanguinetti si ferì gravemente a colpi di pantevolo.

Il piroscafo dovette retrocedere a Brindisi e sbarcarlo in un albergo. Le autorità procedono.

NAPOLI, 24, *ore 10,30 ant.*

Ieri sera nel *Vicolo dell'affitto* scoppiava un incendio in un piccolo deposito di fuochi artificiali, minacciando tutta la casa. Accorsero premurosamente le autorità, le truppe, i marinai ed i pompieri.

Dopo due ore di lavoro l'incendio si è spento. Rimasero vittime dell'esplosione due donne e due bambini. Una donna venne tratta in salvo e ricoverata all'Ospedale degl'Incurabili.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

24, *ore 8,55 pom.*

Domani sera il Re partirà per San Rossore, ove si fermerà a cacciare per due o tre giorni.

Tornerà a Roma al 30 dicembre pei ricevimenti di Capo d'anno.

— Durante le vacanze l'on. Genala, ministro dei lavori pubblici, lascierà Roma per completare gli studi sulla questione ferroviaria.

— Depretis studia un progetto di legge per migliorare le condizioni dei medici-condotti, dei segretari e di altri impiegati comunali.

Si dice che egli avrebbe ideato una russa-pensione nazionale.

È probabile che venga nominata una Commissione per esaminare e studiare un tale progetto.

— Oggi il Collegio dei cardinali si recò al Vaticano per ossequiare il Papa in occasione delle feste natalizie.

Il cardinale Di Pietro, come decano del Collegio, fece gli auguri d'uso.

Il Papa rispose ringraziando.

Deplorò che l'odio implacabile dei nemici della Chiesa non permetta ancora di godere dei benefizi della pace.

Tale spirito di ostilità si rivela per rapire alla Chiesa ogni sua influenza.

Segnalò sopratutto la situazione sempre più penosa del Papa in Roma.

Qui tutto serve di pretesto per nuovi attacchi, e ciò come prova gli oltraggi di cui fu fatto segno il pellegrinaggio tenutosi alquanto tempo addietro dal clero e dal laicato, e la premura colla quale la stampa empia celebrò il centenario di Lutero.

Tali tristi sintomi si aggravano ogni dì, poichè si osa lagnarsi pubblicamente della sovrechia libertà di cui godrebbe il Papa.

Chiuse il suo dire deplorando che gli attacchi dei nemici fuori della Chiesa si siano aggravati con scritti, per lo meno pericolosi, che mirano a rigettare sulla Chiesa gli errori dei figli ingrati.

L'allusione mira al nuovo libro del Padre Curci: *Il Vaticano regio.*

PARIGI, 24, *ore 9,10 pom.*

Un deputato chiese a Ferry, durante il suo ultimo ricevimento, se il Governo contava di limitare le operazioni di guerra al Tonkin colla presa di Son-Tay, o se pure si voleva spingere anche Bac-Ninh.

Ferry rispose che ciò dipendeva dagli avvenimenti, ma che era dovere del governo di prendere certe garanzie per poter conchiudere una pace durevole ed onorevole.

Si crede generalmente prossima la conchiusione della pace tra la Francia ed il Tonkin.

VIENNA, 24, *ore 7,40 pom.*

Il conte Taaffe, ministro degli interni, ha ricevuto dal *Fascio della democrazia*, giornale radicale di Roma, L. 1280, quale frutto di una sottoscrizione nazionale a cinque centesimi, destinata a risarcire all'Austria le spese causate dall'Irredentismo.

In questa somma figurano pure L. 187 rappresentanti le spese occorse per l'esecuzione capitale di Guglielmo Oberdank.

PARIGI, 25, *ore 9,5 pom.*

Il marchese di Tseng ritornerà a Parigi il 5 di gennaio; dicesi ch'egli sarà latore di nuove proposte di pace.

— Il Governo, malgrado l'opposizione del senatore Becher, ottenne dal Senato, con 118 voti contro 114, che la discussione del bilancio ordinario del 1884 avesse luogo mercoledì.

PARIGI, 25, *ore 1,10 pom.*

Il Consiglio municipale di Parigi ha fatto una piccola dimostrazione comunarda.

Esso ha approvato la proposta che i terreni dei cimiteri ove sono sepolti i difensori della Comune, non siano alienati prima di 25 anni.

— Il ministro della marina ha ricevuto Clovis Hugues, deputato di Marsiglia, e si trattenne secolui a proposito dello sciopero dei marinai e macchinisti.

Il ministro ha riconosciuto in parte la equità delle rivendicazioni degli scioperanti, specie per quanto riguarda i salari; ed ha dato ordine alle autorità marittime di prendere misure conciliative.

BERLINO, 25, *ore 3,30 pom.*

Dopo della *Frankfurter Zeitung*, scrittore competente di cose marinaresche, critica vivamente l'Amministrazione della marina quale era sotto il precedente capo generale Stosch. Molti vascelli corazzati che quegli fece costruire sui piani di giovani ingegneri, non rispondono alle esigenze tecniche e non possono tenere il mare.

— La *Kölnische Zeitung* pubblica il testo del trattato segreto conchiuso fra il marchese di Tseng e lord Granville in vista della mediazione inglese fra la China e la Francia. Secondo quel trattato, la China cederebbe l'isola di Hainan all'Inghilterra, ma questa riesce a conservarlo Bac-Ninh.

Un diplomatico che ha preso parte ai negoziati franco-chinesi mi assicura invece formalmente che un tale trattato non esiste.

(Agenzia Stefani).

Zagabria, 24. — Il partito nazionale firmò un programma mantenente il compromesso con la Croazia e l'Ungheria e promettente di appoggiare lealmente il Governo in tutto che sia atto a sviluppare le istituzioni del paese.

Londra, 24. — Il *Daily News* ha da Alessandria: Trattasi nuovamente col Governo egiziano per un canale fra il Mediterraneo ed il Mar Rosso per la vallata del Nilo. Tratterebbesi di rendere il Nilo navigabile da Rosetta a Cairo ed aprire un canale da Cairo a Suez.

Londra, 24. — Il *Daily News* assentisce il trattato tra l'Inghilterra e la China per la cessione dell'isola di Hainan.

Il *Times* suscitisce la mediazione europea per la questione tra la Francia e la China.

Roma, 24. — L'ambasciatore inglese presenterà domani al Re le sue credenziali.

Costantinopoli, 24. — Persistendo, la Porta ritirò le immunità e i privilegi della Comunità greca. Il patriarca greco è dimissionario. Manifesti rivoluzionari vennero affissi a Stambul. Parlasi di cambiamenti ministeriali.

Nizza, 24. — Si è aperta l'Esposizione internazionale. Sonvi molti visitatori.

Parigi, 24. — *Senato*. — Brocher, Audiffret e Buffet protestano contro i ritardi della Camera che rendono la discussione del bilancio in Senato materialmente impossibile.

Tirard discolpa il Governo. Si decise con 143 voti contro 114 che la discussione del bilancio comincerà mercoledì.

Parigi, 24. — Lo *Standard* da da Vienna: Il Governo francese ha deciso di non accettare alcuna mediazione, nè intavolare trattative, finchè Bac-Ninh non sia occupata.

Costantinopoli, 24. — Una cannoniera turca è partita per Massaua.

Nuova York, 25. — La Borsa è chiusa oggi e domani.

Berlino, 25. — Il principe Cantacuzeno, generale russo, fu nominato ministro della guerra.

Nizza, 25. — Cerruti, console generale, è morto.

Pietroburgo, 25. — Il *Giornale Ufficiale* annuncia l'incidente occorso allo czar. Trattasi di una semplice lesione ai legamenti della spalla destra. L'imperatore non ha potuto ricevere l'ambasciatore francese giunto dieci giorni fa. La parata commandata venne contromandata.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani).

La seduta del 25 dicembre.

PODESTÀ, GUERRIERI GONZAGA giurano, sopra proposta di DEPRETIS, conservando XXI, si riserba a dopo la verifica la [illegible] dell'on. [illegible] Zaccheo e i novelli nominativi posti dal Ministero negli [illegible].

Si procede alla votazione per la nomina di due [illegible] e [illegible] di presidenza.

CANONICO propone un ordine del giorno per [illegible] la [illegible] alla [illegible] della Camera. — Il Ministero si adopererà affinchè [illegible] progetti di legge relativi ai lavori [illegible] siano [illegible] discussi.

Parlarono su questo argomento PANTALONI, ALVISI, SARACCO.

DEPRETIS rammenta le ragioni altra volta esposte per giustificare il Governo di avere, all'aprirsi della nuova legislatura uscita dal suffragio allargato, presentato quasi tutti i principali progetti di legge alla Camera elettiva; rinnovella la promessa fatta di presentare al Senato taluni di tali progetti prima che alla Camera.

Annunzia la prossima presentazione di un progetto di riforma del Consiglio di Stato.

Dimostra che la nuova legge di contabilità darà modo anche al Senato di discutere ampiamente i bilanci. Dice che questa volta non si tratta di un vero bilancio, ma piuttosto di un provvedimento per passare dal vecchio ad un nuovo sistema di contabilità.

Del resto, se il Senato vorrà discutere largamente questo provvedimento, il Ministero è disposto a trovarsi sul fine all'ultimo giorno dell'anno.

Sono pronti e stanno studiandosi importantissimi progetti da essere presentati al Senato. Giudica che l'ufficio del Senato sia divenuto maggioremente importante dopo l'allargamento del suffragio. Nessuno più del Governo crede che il prestigio del Senato, come è inscritto nello Statuto, abbia ad essere mantenuto, e se è possibile accresciuto.

FISALI considera che la nuova legge di contabilità avrà effetto riguardo i bilanci, purchè il Governo, come moderatore supremo della maggioranza, si adoperi per tale scopo.

DEPRETIS dà ulteriori spiegazioni; prega poi il senatore Canonico di ritirare il suo ordine del giorno, e ciascuno di prenderne atto.

CANONICO, considerando che sostanzialmente il presidente del Consiglio accetta, mediante le sue dichiarazioni, l'ordine del giorno, non insiste, limitandosi a prendere atto dei concetti e delle promesse fatte dal Governo.

L'incidente è chiuso.

Approvansi i progetti: 1° estensione della legge dell'aprile 1865 relativa agli impiegati della Giunta lombarda di censimento e agli impiegati delle Amministrazioni del censo e catasto da gennaio a giugno 1884; 2° leva marittima dei nati nel 1863; 3° proroga dei biglietti degli Istituti d'emissione; 4° acquisto di un palazzo per la Legazione di Bucarest; 5° dichiarazione di pubblica utilità dell'esecuzione dei lavori edilizi a Napoli; 7° proroga dell'esercizio provvisorio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane; 8° proroga dell'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napolitane e siciliane.

Tutti si approvano a scrutinio segreto.

La riconvocazione si farà a domicilio.

Levasi la seduta.

PREMI DI CONCORSO PER L'ESPOSIZIONE DI TORINO.

Un decreto del ministro Berti in data 10 dicembre e precedente la relazione stabilisce i seguenti premi da conferirsi per concorso agli espositori nella Mostra generale in Torino nel 1884.

Due medaglie d'oro di prima classe e due di seconda classe, alle più importanti invenzioni o scoperte che agevolino l'incremento delle industrie nazionali, ovvero liberino queste dalla necessità di far uso d'invenzioni straniere;

Tre medaglie d'oro di prima classe, tre di seconda classe e quattro d'argento, alle industrie che non esistevano nel nostro paese e vi sono state introdotte con profitti risultati, o alle industrie che, esercitate già in Italia, erano spente e decadute, o furono fatte ritornare con vantaggio dell'economia nazionale;

Quattro medaglie d'oro di seconda classe e quattro medaglie d'argento, alle piccole industrie, le quali, introdotte nelle città italiane, abbiano impiegato il maggior numero di operai ed abbiano dato i migliori risultati;

Due medaglie d'oro di seconda classe e quattro medaglie d'argento, alle piccole industrie rurali che diano maggior lavoro agli agricoltori nei tempi nei quali non attendono alle faccende della coltivazione. Sono compresi in questo concorso anche le piccole industrie che si esercitano in vicinanza dei boschi;

Tre medaglie d'oro di prima classe, tre di seconda classe e quattro medaglie d'argento, per i nuovi mercati esteri di grande consumo conquistati stabilmente o con profitto ai prodotti dell'agricoltura o delle industrie nazionali, con speciale considerazione alle nuove esportazioni in mercati fuori d'Europa;

Diciotto medaglie d'oro di prima classe, venti di seconda classe e sedici d'argento, ai nuovi grandi stabilimenti industriali che abbiano introdotto notevoli progressi, così per la perfezione come per il buon mercato dei prodotti.

Saranno parimenti avuti in considerazione gli stabilimenti antichi, che siano stati ampliati o forniti di meccanismi ed altri perfezionamenti tecnici, ed abbiano conseguito i medesimi risultati.

I premi saranno distribuiti nel modo seguente:

Tre medaglie d'oro di prima classe e tre di seconda, alle industrie siderurgiche e meccaniche;

Due medaglie d'oro di prima classe, due di seconda classe e quattro d'argento, alle industrie chimiche;

Due medaglie d'oro di seconda classe e quattro medaglie d'argento, alle industrie della carta, della tintura e della verniciatura delle pelli;

Due medaglie d'oro di prima classe, due di seconda classe e quattro d'argento, alle industrie della tintura, della stamperia e dell'apparecchio dei tessuti;

Due medaglie d'oro di prima classe, due di seconda classe e quattro d'argento, alle industrie della carta e quelle affini;

Sette medaglie d'oro di prima classe e sette di seconda classe, alle industrie della filatura e della confezione, cioè:

Due medaglie d'oro di prima classe e due di seconda per la lana;

Due medaglie d'oro di prima classe e due di seconda per la seta;

Due medaglie d'oro di prima classe e due di seconda per il cotone;

Due medaglie d'oro di prima classe e due di seconda per la canapa e pel lino;

Una medaglia di prima classe ed una di seconda per la juta;

Due medaglie d'oro di prima classe, due di seconda classe e quattro medaglie d'argento agli stabilimenti d'industrie artistiche (ceramiche, bronzi, vetrerie, intagli, intarsi) i cui prodotti attestino un progresso notevole per eleganza di forma, per squisitezza di gusto, per correttezza di disegno, per armonia nella distribuzione dei colori, ecc.

Quattro medaglie d'oro di prima classe, quattro di seconda classe e sei d'argento, alle più importanti invenzioni concernenti le applicazioni industriali dell'elettricità;

Due medaglie d'oro di prima classe, quattro di seconda classe e quattro d'argento, alle macchine ed apparecchi da adoperarsi nelle tecnologie elettriche;

Due medaglie d'oro di prima classe, alle invenzioni o scoperte conducenti a tutelare la vita e la salute degli operai impiegati nelle industrie;

Due medaglie d'oro di prima classe e due di seconda classe, agli stabilimenti dove siano stati introdotti i miglioramenti consigliati dalla scienza e dall'arte per rendere salubri le officine ed allontanare i pericoli ai quali gli operai trovansi esposti.

È istituito un premio di L. 10,000 da conferirsi a colui che presenterà nella sezione di elettricità dell'Esposizione generale in Torino una invenzione od un complesso di apparecchi d'onde si avvantaggi notabilmente la soluzione pratica dei problemi che si connettono con le applicazioni industriali della elettricità alla trasmissione del lavoro meccanico a distanza, alla illuminazione ed alla metallurgia.

Il disastro di Crissolo.

Da Paesana ci vengono gentilmente trasmesse le seguenti informazioni sul grave disastro in cui perdette la vita il cav. Gondolo; disastro che ci venne telegrafato dal nostro corrispondente di Saluzzo.

« Paesana, 23 dicembre.

« Un'inaspettata e tremenda catastrofe contristava ieri l'alpestre paesello di Crissolo.

« Il cav. Gondolo Michele, di recente giunto da Torino, di buon mattino era partito per una escursione al colle della Traversetta sul confine francese assieme al dott. Tesio Edoardo, medico-condotto locale, al brigadiere delle guardie doganali e ad una guardia.

« Accompagnavano la comitiva le due guide Rey Chiaffredo detto *Cassinetta* e Perotti Francesco. Superate felicemente non poche difficoltà nell'aspra via resa impraticabile dalla molta neve nei giorni scorsi caduta, gli alpinisti erano [illegible] il mezzogiorno giunti alla cosidetta Fontana dell'*Orsi*, ed ansiosi volgevano lo sguardo all'agognata meta del colle della Traversetta. Il moltiplicarsi però dei pericoli a misura che si andava proseguendo rendeva sommamente titubanti le guide sul da farsi. La guida Rey Chiaffredo, come quella che era dotata di maggiore esperienza, propose al cav. Gondolo di ritornare. Questi, cui rincresceva di dover ritornare prima di giungere alla desiata meta, volle che si proseguisse oltre, e legatosi con [illegible] forte fune alla guida, preceduto dal Perotti, allegramente dava l'ordine di proseguire la marcia. Le guide, posto mano all'accetta, scavavano gradini nella neve indurita e ghiacciata e tutto sembrava volgere favorevolmente agli audaci alpinisti.

« Ma ad un tratto, per causa di un colpo d'accetta dato da una guida, si staccò un grosso strato di neve ghiacciata e trascinò per un lungo e rapidissimo declivo e per oltre ad ottanta metri l'intera comitiva degli alpinisti, seppellendoli sotto un nembo di nevischio e di ghiaccinoli. Passato il primo sbalordimento, gli alpinisti poterono riconoscersi tutti vivi, senonchè il cav. Gondolo si trovava in gravissimo stato. Egli era stato colpito al capo ed al dorso e lagnavasi di non poter più oltre proseguire. La guida Rey, pur essa ferita, ed in preda allo spavento, ma dopo qualche passo dovette riporlo al suolo oltre una domanda. Erano le due del pomeriggio. Le forze venivano meno al povero Gondolo, la vista gli si annebbiava, si sentiva morire: pregava non l'abbandonassero. Mentre il brigadiere delle guardie, benchè ferito, prontamente portavasi in cerca di soccorso a Crissolo, gli altri, e primo fra tutti il dott. Tesio, con ogni loro possa cercavano di venire in aiuto al loro compagno; ma ogni cura fu vana. Dopo tre ore, quando erano presti a giungere soccorsi, il ferito spirava fra le braccia dei desolatissimi suoi colleghi, i quali, adagiatolo e coperto, giungevano alle undici pomeridiane in Crissolo.

« Ogni Crissolese in lutto, e mentre numerosi alpigiani muovono al luogo del disastro per trasportare l'infausta salma del compianto cavaliere al paesello loro, intiere famiglie piangono amaramente la perdita del loro benefattore, che in ogni occasione sempre si mostrò largo di soccorsi d'ogni specie e che di Crissolo aveva fatto la sua patria d'adozione. »

Ultimo corriere

Pellegrinaggio nazionale a Roma.

Il pellegrinaggio nazionale a Roma fu diviso in tre tempi e in tre periodi.

Il primo pellegrinaggio o il primo periodo avrà luogo il 9 gennaio. Le partenze relative al primo periodo avranno luogo nei giorni 5, 6, 7, 8, e i ritorni si faranno nei giorni 11, 12, 13 e 14.

Pigliano parte a questo primo pellegrinaggio le provincie di Udine, Torino, Rovigo, Belluno, Cuneo, Ferrara, Treviso, Milano, Pavia, Venezia, Padova, Como, Ravenna, Chieti, Napoli, Ancona, Aquila, Siracusa, Macerata, Cosenza, Benevento, Arezzo, Cagliari, Roma, Livorno, Sassari.

***

Pel secondo periodo le partenze principieranno nel giorno 11 e proseguiranno nel 12, 13 e 14, per ritornare nei giorni 17, 18, 19 e 20.

Vi pigliano parte le provincie di Verona, Brescia, Cremona, Genova, Vicenza, Novara, Mantova, Massa, Bergamo, Alessandria, Reggio Emilia, Porto Maurizio, Forlì, Teramo, Campobasso, Firenze, Bari, Reggio Calabria, Messina, Catania, Palermo.

***

I pellegrini del terzo periodo partiranno il 17, 19, 19 e 20 e torneranno ai 23, 24, 25 e 26; e vi parteciperanno quelli delle provincie di Parma, Piacenza, Bologna, Modena, Lucca, Sondrio, Pesaro, Ascoli, Lecce, Catanzaro, Avellino, Foggia, Trapani, Caserta, Potenza, Salerno, Caltanissetta, Girgenti, Grosseto, Perugia, Pisa e Siena.

***

Le partenze dalla Sicilia saranno anticipate di un giorno.

Ogni pellegrino resterà in Roma sei giorni consecutivi.

I biglietti ferroviari di andata e ritorno col ribasso del 75 0[0 saranno distribuiti alle stazioni dietro rilascio di un buono del Comitato centrale con vidimazione di quello provinciale.

***

Queste le disposizioni generali date e volute dal Ministero dell'interno.

Son buone? Possono soddisfare e i pellegrini, e la capitale metropoli del Regno, e il sentimento nazionale?

I nostri lettori sanno che noi non siamo certamente troppo teneri per questi grandi pellegrinaggi, per queste dimostrazioni rumorose che distolgono molta gente dalle abitudini laboriose e dalle occupazioni ordinarie.

Tuttavia non v'era cosa che potesse non solo scusare, ma legittimare o far approvare questo pellegrinaggio, era la solennità di [illegible] e il sentimento nazionale che l'aveva fatto attecchire in ogni provincia.

Ma al ministro Depretis tutto ciò che sa di grande e di patriottico non può piacere: e l'amministrazione di lui, che fa da spegnitoio ad ogni concetto elevato e generoso, doveva studiarsi di menomare e di rimpicciolire il concetto del pellegrinaggio.

Perciò l'ha diviso in tre tempi; e dividendola la ridotto ad una gazzarra, ad un viaggio di piacere, a un volgare disordine e ad un trambusto da durare una ventina di giorni quella dimostrazione patriottica che poteva riuscire un fatto politico importante.

Oppongono difficoltà amministrative e di sicurezza pubblica: — ma i Romani ricordano ancora i loro conclavi e certe loro solennità che chiamavano a Roma a centonila i forestieri; ma gli Italiani ricordano i funerali del Gran Re che in pochi giorni e in epoca di pericoli e di trambusto per tutta Italia, trassero nella capitale costernata oltre a ottanta mila cittadini.

E si che allora Roma era assai meno grande e capace che non sia oggi!

Così, confrontando gli antichi tempi coi presenti, i clericali sogghignano delle paure piccine di questa debolissima amministrazione dell'Italia nuova e gli Italiani se ne debbono vergognare.

Al Ministero Depretis certamente non possono mancare riconoscenti nè Roma ospitale, nè gli ospiti pellegrini; e gli uomini seri e di ordine deplorano vivamente che un pellegrinaggio il quale travava unica ragione d'essere nel concetto unitario che chiamava insieme i cittadini d'ogni parte d'Italia alla tomba del Padre della patria, questo pellegrinaggio sia ridotto ad una gazzarra, ad un tornaconto di osti e di locandieri.

Perfezionamento della Bussola. — Un distinto meccanico di Livorno ha inventato un sistema pel concentramento della forza magnetica nell'ago della bussola, tanto che, anche dentro una semplice scatola di ferro collocata in ogni parte della nave, può influire la vena rotta, ovviando così agli inconvenienti che si verificano nelle lunghe navigazioni per la falsa indicazione delle bussole usuali, che i capitani delle navi devono spesso collocare in punti molto elevati, o sull'alberatura, per tenerle lontane dall'azione del ferro onde sono rivestite e addirittura costrutte le navi.

L'inventore, con lettera del ministro della marina in data 8 corrente mese, è stato autorizzato a recarsi sollecitamente presso l'Ufficio idrografico della Regia marina in Genova, per sottoporre ad esame e ad esperimenti la sua invenzione, avendola il ministro riconosciuta veramente importante.

Telefoni nel Belgio. — Il ministro dei lavori pubblici del Belgio ha approvato recentemente la convenzione conclusa con il signor Bathon, di Bruxelles, per l'allacciamento delle linee telegrafiche belgiche, mediante un indennizzo di 20,000 chilometri, al servizio telefonico.

Mediante un'unica spesa di 110,000 franchi si stabilirà una rete telefonica, il cui valore commerciale sarà di tre milioni.

Le principali città del Belgio, Bruxelles, Anversa, Gand, Liegi, Mons, Charleroi, Verviers e La Louvière saranno tutte comunicate tra loro le une colle altre.

L'ING. CARLO PERETTI.

Non appena ci venne portata la dolorosa notizia della morte di Carlo Peretti ci siamo affrettati a riceverci dal cav. ing. Vaccarino, che, più che collega, era amico e fratello al povero defunto. Egli ci consegnò, con le lagrime agli occhi, questa breve ricordo necrologico:

L'ing. cav. Carlo Peretti domenica passava il pomeriggio fra i giovani dell'Istituto detto la *Casa-famiglia*, da lui stesso fondato per istruirli e confortarli a virtù ed a lavoro. Verso le 10 1/2 tornava a casa, alle 11 1/4, sorpreso da paralisi al cuore, placidamente spirava, lasciando nel dolore l'ottuagenario suo padre, di cui era l'unico conforto.

Quest'ultima giornata è lo specchio ed il riassunto di tutta una vita laboriosa e benefica.

Laureatosi ingegnere a 21 anni, esercitò qualche tempo la professione, in cui sarebbe riuscito valentissimo come lo era stato nel corso degli studi; ma ricco di cuore e più di un cuore religioso e caritatevolissimo, abbandonò la carriera per darsi solamente al sollievo dei sofferenti.

Dieci anni or sono entrò a far parte della Direzione degli Artigianelli di Torino e vi attese con tutto l'ingegno, con tutte le sostanze, con tutte le sue forze.

Nè questo gli bastò. Vedendo quante difficoltà e pericoli circondino i giovani studenti ed operai che vengono a Torino per istruzione e lavoro, fondò per loro la *Casa-famiglia*, ove da otto anni mantenne oltre 60 individui con una tenuissima pensione, rimettendoci del suo e provvedendo con raccolta di elemosine al [illegible] più che vi occorreva.

Nell'a Casa-famiglia e nell'Istituto degli Artigianelli sviluppò tutta la sua attività ed il suo ingegno, dedicandovi più di 12 ore di giornaliero lavoro.

Non un momento di riposo, non un istante che il suo pensiero non fosse fra quei giovani diseredati dalla fortuna, non un piacere che non volesse diviso con loro, non una parola che non anonasse virtù o religione, non un atto che un esempio non fosse di modestia, virtù ed operosità.

Egli li amava con tutta l'anima sua ed essi lo obbedivano e lo amavano come padre.

Di quel Collegio ogni sviluppò i laboratori dei falegnami e fabbri; insegnò disegno, matematica e sostenne in difficili momenti [illegible] direttore incarichi delicatissimi

Per meglio accudire ai giovani del Collegio dedicati all'agricoltura, consigliò la vendita della Colonia agricola di Moncucco, ed egli stesso fece acquisto d'un altro considerevole podere presso Rivoli, fu cui trasportò la Colonia e dove si può dire tutti i giorni, non disagio della sua delicata salute, accorreva ad istradare i giovanetti al lavoro, al bene ed a Dio.

Pochi giorni sono conducevamo alla Colonia. In essa egli aveva ottenuto successi stupendi nella produzione orticola, ma sovratutto nella moralizzazione dei suoi giovanetti.

Povero Carlo! Come i fiori del tuo giardino, hai piegato il capo sotto al gelo di morte, nè più tornerai com'essi a risollevarlo nella primavera per allietare i tuoi protetti!

Per te, che nel passato sorridendo a benefiandi, ti è schiusa una primavera che non avrà termine e di cui godrai quella pace che hai saputo infondere in tanti sventurati!

Ing. Ecr. VACCARINO.

Dopo quanto ha detto, con la eloquenza dell'affetto, alla memoria dell'ing. Peretti uno de' suoi migliori amici, poco o nulla ne resta ad aggiungere, tranne che ad associarci sinceramente a quel dolore, a quel rimpianto. Noi pure, che abbiamo seguito con assidua osservazione l'opera benefica del Peretti e l'abbiamo tante volte additata alla carità cittadina, ci inchiniamo riverenti dinanzi alla sua tomba, noi pure ricordando, rimpiangendo.

Stamane alle ore 9 avevano luogo i funebri del compianto ingegnere Peretti.

Il corteo mosse da piazza Statuto, N. 9

Lo componevano alcune Corporazioni religiose, molto clero ed un seguito numeroso di parenti, amici, professori, rappresentanti di Opere pie ed Istituti della nostra città

Il feretro era coperto di belle corone mortuarie.

L'intero Collegio degli artigianelli e molti famigli con torche chiudevano la funebre marcia.

Il corteo fece un lungo giro per il corso San Martino e via Cernaia e si diresse quindi alla parrocchia di Santa Barbara, ove venne impartita alla salma l'estrema benedizione.

Borsalino. — Torino, 24 dicembre 1883. — La Borsa di Parigi accordò ai seguenti prezzi:

75 60, 105 55, 91 60,
105 1/2, 1855.

Dispacci di molti Corsi notano l'Italiano a 91 70, prezzo che dicesi essere la chiusura
Da un affari nulli.
Rendita Ital. 94 45 a 98 47 1/2.
Mobiliari 905 a 8 C.
Altro intratinto.

Parigi	24	24
5 0[0 francese cors mezzo	98 —	97 97
3 0[0 francese	75 85	75 80
3 0[0 francese	105 97	105 50
Rendita italiana	91 05	91 70
Azioni Ferrovie del Lazio	— —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Italia	10 20	10 19
Turco (consolidato)	— —	— —
Egiziani (unificati)	100 1/2	100 9/16
Obbligazioni Egiziane	291 25	291 —
Cambio sull'Italia	1/4	1/4

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 25 dicembre (sera).

Posta. — *Londra, 25 dicembre (sera).*

Posta. — *Roma, 25 dicembre (sera).*

[illegible] — [illegible] prim. 41 3/32

[illegible] — [illegible] 4 1/2.

Mercato monetario, affari nulli.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta

Un lungo studio.

Ad onta dei viaggi continui in cerca di quella solitudine che non gli riesciva di trovare nella capitale, l'onor. Genala non ha mosso un passo innanzi nella soluzione della questione ferroviaria.

Alcuni giornali, amici dell'on. ministro, non tralasciano di annunziare tutte le settimane che il progetto è in ordine, che non manca altro se non l'approvazione del Consiglio dei ministri, perchè quella dell'on. Depretis l'ha già avuta; lo stesso ministro lo assicurò alla Giunta parlamentare per la proroga dell'esercizio provvisorio, ma nessuno vi presta fede perchè oramai il pubblico crede poco alle assicurazioni del Governo, a cui non riesce di mantenere neppure una promessa di tanto facile adempimento com'è la presentazione di un progetto di legge.

Ed è certo che chiunque abbia un po' di buon senso deve comprendere, dalle notizie riferite dai giornali, non solo che non v'è alcun accordo nel Gabinetto per la questione ferroviaria, ma anche che gli studi dell'on. Genala non hanno ancora approdato a nulla. L'attuale ministro dei lavori pubblici venne assunto al potere perchè si supponeva generalmente che avesse idee chiare e precise sugli argomenti ferroviari. L'essere stato l'onorevole Genala uno dei relatori di quella Commissione d'inchiesta che aveva formulato ad unanimità risoluzioni così nette, faceva credere che egli sin dal primo giorno fosse in grado di mettere nè meno quanto aveva approvato e sostenuto come commissario e relatore.

Le illusioni però furono di corta durata: la breve discussione alla Camera sul rigetto della proroga votata dall'assemblea generale delle ferrovie Meridionali mise in chiaro la poca attitudine del ministro a prendere una risoluzione pronta ed energica. Egli s'accorse che la società, la quale pochi giorni prima gli aveva fatto credere possibile la proroga, s'era preso gioco di lui, ma non seppe a qual partito appigliarsi e lasciò andar l'acqua per la china. I suoi amici lo scusavano dicendo che, desiderandosi l'esercizio privato, non si poteva già distruggere l'unica Società italiana, e che per giudicare del ministro bisognava attendere che avesse avuto tempo di far qualcosa d'importante, come il disegno di legge sull'esercizio delle ferrovie.

Son passati otto mesi da che l'on. Genala è ministro, e pare a tutti che sia ministro solo da pochi giorni. Le questioni più intricate del dicastero stan tutte come le trovò. L'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia è sempre nello stesso stato di sfacelo: non s'è avuto di nuovo che il comico reclamo dell'on. Valecchi e la sospensione del traffico di alcune merci per tre giorni.

Delle nuove costruzioni ferroviarie per conto diretto dello Stato e del miglioramento del personale del Genio civile, l'on. Genala non si è preoccupato punto, ritenendole forse questioni di ordine inferiore.

E nei movimenti del personale interno del Ministero egli, che ha scritto tanto contro gli abusi della burocrazia, si è limitato senz'altro ad approvare le scelte fatte dalla burocrazia. Ha infine trascurato tutto, per potersi occupare soltanto dell'esercizio delle ferrovie.

E noi saremmo disposti a non muovere alcun lamento di ciò se fossimo sicuri del buon risultato. Ma, sfortunatamente, neanche questo pare che ci sia concesso, almeno se dobbiamo credere ad alcuni sintomi che non sono rassicuranti.

Siamo già alla fine di dicembre e non si sa nulla di quanto ha concluso il ministro. Pochi giorni or sono studiava ancora la questione a Spoleto. E se lo studio è durato sei mesi senza risultato, perchè non potrà durare altri sei? Il pubblico intanto non sa intendere tutto questo studio di cui non si vedono mai i frutti.

Si è fatto ministro dei lavori pubblici l'on. Genala perchè si credeva che fosse perito nella questione ferroviaria, ed egli, appena nominato, non sa fare altro di meglio che mettersi a studiare: studiava ancora alla riapertura della Camera ed studia ancora durante le vacanze della Camera.

Così pensa il pubblico e così pensiamo anche noi, perchè sarebbe davvero difficile avere diversa opinione.

Il passato dell'onor. Genala ci induce a credere che non sarà lui che potrà dare un valido avviamento alla soluzione del problema ferroviario. Egli vaga ancora incerto tra l'esercizio privato e l'esercizio governativo, perchè altrimenti avrebbe già dovuto concludere qualcosa con la Società. Voler stabilire da sè solo le condizioni di esercizio di una società privata, senza dibatterlo con questa, è tempo sciupato. Desidererebbe far pagare alle Meridionali il rifiuto della proroga e rinchiuderle nella loro rete, ma si vorrebbe avvalere di esse nello stesso tempo per le nuove costruzioni in disgravio del bilancio.

Tante difficoltà di natura così diversa varranno ad impedire che il ministro si appigli ad un partito qualunque. All'ultimo momento, quando sarà proprio obbligato a presentar qualcosa, finirà col proporre degli emendamenti di poco conto al progetto Baccarini. Tale sarà il risultato ultimo degli studi dell'on. Genala, *a meno che l'on. Depretis non abbia già pronte lui le convenzioni di esercizio.*

Appunto in questi giorni, nel 1877, l'on. presidente del Consiglio presentava al Parlamento quelle convenzioni che ebbero nome da lui. Parvero allora poco utili allo Stato e furono messe in disparte. Oggi, dopo sei anni di un lurido esercizio di Stato, è talmente peggiorata la condizione delle nostre ferrovie, che quasi parrebbe di gran vantaggio per lo Stato trattare con società private sulle basi delle convenzioni Depretis.

Non lo si è fatto apposta?

LA PROROGA DELL'ESERCIZIO PROVVISORIO DELLE STRADE FERRATE.

Nella seduta del 21 corrente la Camera ha approvato il progetto di legge per la proroga dell'esercizio governativo provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane.

Importa sapere che la Commissione parlamentare, di cui fu presidente l'on. Trompeo e relatore l'on. E. Dini, pur ammettendo la necessità della proroga, volle essere informata dal ministro dei lavori pubblici sulle intenzioni del Governo. L'onor. Genala fu invitata l'on. Genala ad una riunione per ottenere da lui, se era possibile:

Primo — L'esplicita assicurazione che questa proroga sarebbe stata sufficiente al Governo per risolvere la questione dell'esercizio ferroviario, e quindi l'impegno di non chiederne una nuova.

Secondo — La promessa di certi provvedimenti sull'esercizio che assicurassero al paese un servizio conveniente in questa durata di proroga.

Terzo — La presentazione più immediata degli emendamenti della legge sull'esercizio privato che è in esame presso la Commissione parlamentare, affine di assicurare a questa importantissima legge, così emendata, la più ampia e pacata discussione.

La riunione ebbe luogo il giorno 18. Alle domande della Commissione l'onorevole Genala rispose colle seguenti dichiarazioni:

« Sul primo punto. — Il Governo con la breve proroga chiesta ha voluto sempre più confermare il suo sicuro intendimento di portare a termine, per quanto è in esso, la questione dell'esercizio ferroviario che già da parecchio è pendente con grave danno del pubblico servizio e dello sviluppo economico industriale e commerciale d'Italia. Il Governo *crede la durata della proroga sufficiente.*

« Sul secondo. — Egli, il ministro, *aver già chiesto, con speciale progetto di legge presentato insieme a questo* e d'urgenza, *l'autorizzazione a prendere i* provvedimenti atti ad assicurare un conveniente esercizio per il primo semestre del nuovo anno.

« Sul terzo. — *Non più tardi del gennaio 1882, egli avrebbe presentato gli emendamenti alla legge sull'esercizio ferroviario.*

* * *

Importa adesso osservare che il progetto presentato nella giornata del 10, e a cui accenna la risposta del ministro al punto 2°, era un progetto con cui il Governo domandava di essere autorizzato a spendere *in conto capitale* sulle ferrovie dell'Alta Italia e Romane nove milioni, da ricavarsi mediante alienazione di parte delle obbligazioni sull'Asse ecclesiastico.

La Giunta nominata per l'esame di questo progetto chiese al ministro due spiegazioni:

1° l'elenco delle spese da farsi per poter giustificare alla Camera che si tratta propriamente di spese in conto capitale;

2° l'elenco delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico possedute libere da impegni, per poter giustificare alla Camera che alla spesa corrisponde un'alienazione di parte del capitale dello Stato.

A queste due semplicissime, doverose e naturali domande il ministro non seppe che rispondere.

L'elenco delle opere non era preparato — meno ancora il ministro poteva calibrare l'elenco di quelle famose obbligazioni dell'Asse ecclesiastico che servono sempre da comodino e che vi siano, il ministro delle finanze sempre lo dice, ma dove siano, nessun lo sa.

La conclusione fu che il ministro Genala, colla scusa di preparare la risposta a queste due domande, in bella maniera dovette ritirare il progetto per la spesa di *nove milioni.*

E la conseguenza?

Chiara e fatale: — Fu prorogato per altri sei mesi l'esercizio provvisorio; per questa proroga erano assolutamente necessarie, indispensabili alcune spese, che il ministro limitava solo a *nove milioni*, ma che molti dicono dover essere molte di più — queste spese non si faranno più, perchè il progetto di legge, presentato senza studi e documenti, non fu potuto discutere e approvare — e l'esercizio provvisorio di altri sei mesi sarà una nuova rovina per le ferrovie, un nuovo disastro pei trasporti commerciali.

Ma al Ministero, per compromettere il problema ferroviario, pare proprio non si cerchi o non si desideri altro.

PROCEDIMENTO CONTRO TRE SENATORI.

Il Pubblico Ministero del Tribunale di Firenze, esaminati gli atti relativi al fallimento della Banca del Popolo di Firenze, ha trovata fortemente compromessa la responsabilità degli amministratori di quella Banca, fra i quali vi erano i senatori Arrigossi, Manfrin e Alvisi.

In seguito a tali risultanze vennero trasmessi i relativi atti d'istruttoria all'Ufficio di presidenza del Senato per iniziare procedimento contro i tre predetti membri della Camera vitalizia.

Il Senato, per deliberare sulla colpabilità dei tre imputati, si costituirà, a termini dell'art. 36 dello Statuto, in Alta Corte di giustizia.

IL BANCO DI NAPOLI NELLA PROVINCIA DI CUNEO.

Il Ministero del Tesoro (Direzione generale del Tesoro) pubblica nella *Gazzetta Ufficiale* quanto segue:

« Il *Banco di Napoli* ha partecipato di aver conferito alla *Unione Banche Piemontese e Subalpina* in Cuneo la rappresentanza pel cambio dei propri biglietti a cominciare dal 2 del prossimo gennaio.

« Conseguentemente, a sensi dell'articolo 15 della legge 30 aprile 1874, num. 1920 (serie 2a), e delle leggi successive, che hanno prorogato il corso legale dei biglietti degli istituti di emissione, si è disposto che, dal giorno in cui andrà a funzionare la detta rappresentanza, e previo l'adempimento del disposto dall'articolo 49 del regolamento approvato con regio decreto 21 gennaio 1875, n. 2372 (serie 2a), i biglietti del Banco di Napoli siano accettati in pagamento dalle pubbliche casse e dai privati in tutta la provincia di Cuneo. »

IL DISASTRO DEL *CONTE CAVOUR.*

Sulle sorti del piroscafo della nostra marina militare, il *Conte Cavour*, che l'*Agenzia Stefani* ci annunziò giorni sono aver corso pericolo di fare naufragio, troviamo queste notizie:

Il Regio trasporto *Conte Cavour*, partito da Spezia il 5 dicembre per le Antille, gli è toccato per tre giorni nel golfo di Lione un temporale violentissimo che lo ha obbligato a riparare con gravi avarie a Palma dell'isola di Majorca.

Furiosi colpi di mare rappero al *Conte Cavour* il congegno per muovere il timone, sicchè si dovette supplirvi alla meglio manovrandolo a braccia; poco dopo, altri colpi di mare gli portarono via due imbarcazioni rompendo le gru alle quali queste erano assicurate, e anche tutte le corde che le tenevano legate. In seguito la nave, sbattuta furiosamente dai cavalloni, cominciò a riempirsi d'acqua, probabilmente per una lesione prodottosi nello scafo. Le pompe di bordo, manovrate da tutto l'equipaggio disponibile, trovandosene una parte adibita al maneggio del timone, non furono sufficienti a vincere l'allagamento, sicchè i fuochi della macchina si spensero e fu indispensabile ricorrere alle vele. Queste, non appena spiegate, furono una ad una lacerate dalla bufera, e la salvezza della nave si dovette a due di esse che solamente resistettero.

Il bastimento si trovava in una situazione assai pericolosa; a 130 chilometri dalla terra, con poche vele che da un momento all'altro potevano venir meno, con grossi cavalloni che si rovesciavano sopra, con l'equipaggio stanco da tanto ore di lavoro, intirizzito dal freddo, bagnato dal mare e dalla pioggia, allorchè scoppiò una burrasca di neve e quasi contemporaneamente si avvertì l'incendio in un deposito prossimo a quello della polvere per combustione spontanea di alcuni stracci di cotone inumiditi. Si dovette al sangue freddo ed alla perizia del comandante, allo zelo intelligente degli ufficiali ed allo sperimentato eroismo dei nostri marinai se il *Cavour* si salvò.

Il fuoco immediatamente fu domato; tutti dell'equipaggio gareggiarono di bravura, e senza disperare un istante solo, combattendo la tempesta per tre giorni continui, finalmente riuscirono a guadagnar l'ancoraggio di Palma a mezzodì del 9 corrente.

I danni riportati dal bastimento sono gravissimi, perciò sarà necessario metterlo in bacino per ripararlo; ed il cattivo tempo ha dovuto essere davvero eccezionale, perchè, a quanto ci si riferisce, ben sei navi, essia due italiane, due svedesi, una francese ed una austro-ungarica in quelle due notti si sono naufragate presso l'isola di Majorca.

Quanto all'equipaggio del *Conte di Cavour*, le tristi notizie che corrono sono certamente esagerate.

OLTRALPI ED OLTREMARE

LE RIFORME IN RUSSIA

Un ricordo del marchese di Candia.

Pietroburgo, 22 dicembre.

(Sarnano) — La stagione del ghiaccio è da lungo tempo venuta, le navi estere hanno da più settimane lasciata la rada di Cronstadt e le rive della Neva per non rimanere prigioniere, i soliti inegualli dello strado della capitale sono scomparsi sotto uno strato *égalitaire* di neve indurita, la polizia rimpiazzò l'ombrella, la slitta la vettura, ma non è perance giunta la stagione delle riforme che da tanto tempo desidera la Russia.

Le persone bene informate — da esse soltanto è lecito saper qualche cosa anzichè dai giornali tenuti al regime del bavaglio — dicono che anche quest'anno le sessioni del Consiglio dell'Impero non daranno dei grandi risultati e che tutto continuerà a camminare come per lo passato.

Anzi il ministro dell'interno conte Tolstoi, a persona che lo interrogava sulla famosa Commissione proposta da Kochanow per studiare le riforme costituzionali da introdursi nell'Impero, rispose: « Ho sepolta la Commissione Kochanow, e me ne vanto. » Infatti, per mezzo del suo segretario Durnowo, il ministro fece dire ai membri della Commissione che il conte Tolstoi non credeva fosse giunto il tempo delle novità e dei cambiamenti, e che, secondo lui, nulla doveva essere mutato.

Naturalmente i membri della Commissione caddero l'antifona e non si radunarono mai, per cui su i Rossi verranno che la loro patria sia un giorno retta a forma costituzionale, faranno bene a non far troppo a fidanza coll'appoggio dell'attuale Ministero.

* * *

A Roma moriva, poco tempo fa, il celebre tenore Mario, al secolo marchese di Candia.

Qui a Pietroburgo tanta era l'ammirazione per il grande artista italiano che il 20 febbraio 1870 si costituì, per opera dei suoi ammiratori, un *Circolo Mario*, allo scopo di radunare dei fondi per creare un premio Mario nel Conservatorio pietroburghese, e perpetuare così la memoria d'un grande artista.

Alla notizia della sua morte il Circolo si è ora radunato ed il presidente fece un lungo elogio di Mario, narrandone la vita.

La sala in cui si fece la commemorazione del celebre tenore era ornata dei ritratti di Mario e della Grisi nei costumi di *Don Juan* e di *Donna Anna*, opera del pittore Battoni.

Questi due ritratti il Circolo li regalerà alla Società musicale russa.

Domenica finalmente, sempre per opera dei membri del Circolo, si faranno delle preghiere per il riposo dell'anima di Mario nella chiesa di S. Nicola.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Mercoledì, 26 dicembre

LA LUCE ELETTRICA ALLA SCALA.

Il nostro corrispondente da Milano ci scrive in data del 25:

« L'apertura del teatro della Scala pel tradizionale Santo Stefano è sempre un avvenimento di non piccola importanza per Milano. Checchè ne abbia scritto in contrario l'amico Fontana, l'aspettazione, la curiosità si mantengono ancora intense, ed è notevole, perchè attorno a quel teatro si collegano gl'interessi di centinaia di famiglie non solo, ma la fama del nostro Massimo serve a faro di Milano la capitale artistica d'Italia. Il che — in lingua povera e declamazioni retoriche a parte — vuol dire centinaia di migliaia di lire che la città viene a guadagnare.

La serata di domani è attesa con qualche eccitazione anche per volere come la Pantaleoni saprà vincere nella *Gioconda* i ricordi lasciati dalla Maddalena Mariani. Gli altri esecutori sono: in Borsi De Giuli (*Amelia*), Falconis (*Cieca*), Cardinali (*Enzo*), Delfino (*Barnaba*) e Navarini (il basso).

Ma la grande attrattiva della serata di domani è l'illuminazione completa del teatro a luce elettrica sistema Edison.

L'altra sera alle prove del *Flick e Flock* fu messa in opera per la prima volta l'illuminazione completa. Sulla scena si trovavano accese circa 650 fiamme, le quali sommate con quelle dell'orchestra e dei servizi della scena e per gli artisti, formavano un totale di più che 1000 fiamme, che rimasero tutte insieme dalle 9 alle 11 1/2, fornite e alimentate da tre macchine a vapore poste nell'ex-teatro di S. Radegonda, e che fornivano luce a 2400 fiamme. Fu provato anche il lampadario, che ha 350 fiamme e che apparve assai brillante.

L'illuminazione elettrica del teatro nel giorno di Santo Stefano conterà dunque, insieme all'atrio e ai corridoi, all'incirca 1800 fiamme, oltre a quelle degli apparecchi di illuminazione straordinaria della scena e del retroscena.

Tutte queste fiamme non si trovano in un circuito solo, ma sono alimentate da quattro distinte prese, e cioè: una per la scena, lungo via S. Giuseppe, con due tubi indipendenti; una per il lampadario da un tubo distinto che corre lungo il lato opposto della via; una per i servizi di una delle reti stradali; e finalmente presa per l'atrio, che si sta compiendo appunto ora davanti all'atrio stesso. Ciascun circuito poi, appena al di là della presa si suddivide in altri circuiti distinti; così il lampadario ha tre circuiti separati, la scena ne ha tredici, ecc. Sono dunque in tutto parecchie diecine di circuiti originati da quattro prese.

Ci sono inoltre, per ragioni di sicurezza, le solite candele steariche accese nel lampadario, nell'atrio e nei corridoi, come quando c'era il gas.

Il teatro si sta scaldando sin dal primo giorno delle prove, cosicchè, mentre non ci sarà più l'afa e l'atmosfera irrespirabile di prima, non ci sarà neppure il freddo temuto da alcuni.

Per darvi un'idea della curiosità che c'è per questo esperimento, vi dirò che l'*Agenzia Havas* ha disposto per avere la stessa notte una lunga relazione telegrafica sull'esito. Però la *Piemontese* non sarà meno prontamente ed esattamente informata.

La direzione tecnica è affidata al professore Colombo, e la Banca generale ha l'impresa finanziaria. »

IL FIGLIUOL PRODIGO

libretto di ZANARDINI, *musica di* PONCHIELLI

Avendo già la *Gazzetta Letteraria*, che ormai forma parte integrante di questo giornale, pubblicato da due giorni il ritratto e lo schizzo biografico di Amilcare Ponchielli, ed il resto dell'azione e perfino una pagina musicale dello spartito col quale la lunga questa sera la desiderata riapertura del teatro Regio, i miei prolegomeni al *Figliuol Prodigo* non saranno molto prolissi.

Quest'opera mi potrebbe dare occasione ad uno studio, che mi parrebbe interessante, sul dramma biblico, il quale può essere riguardato, nonostante le infinite evoluzioni delle forme musicali, come il più diretto discendente di quei *misteri* che costituirono gli incunaboli dell'attuale opera in musica.

Ma uno studio un po' esteso, come sarebbe di necessità l'accennato, forse non si adatta all'indole di un giornale quotidiano, e mi è forza rinunziare all'intenzione.

D'altra parte l'azione del *Figliuol Prodigo* quale venne verseggiata dallo Zanardini può veramente dirsi un *dramma biblico?* Dico candidamente che, esaminata nel complesso e nei particolari, non mi pare che calzi al libretto dello Zanardini questo appellativo, del quale del resto il poeta non le freghi.

Compendio di somma sapienza, fonte di poesia sublime, la Bibbia ha offerto sempre ispirazioni d'ordine elevatissimo agli artisti, i quali se ne giovarono spesso, perchè, oltre ai contrasti di passioni le più varie, quello che chiamerei il *substratum* biblico era composto di tipi molto opportuni ad essere vivificati dal magistero dello scalpello, del pennello o dei suoni, come che cresciuti cogli anni nella fantasia di ogni persona di mediocre coltura.

E quindi sorgono numerosissime le derivazioni sul terreno musicale: il Testamento antico ed il Testamento nuovo sono illustrati nei più minuti e nei più vari episodi, e le supplicazioni dei salmi e le scene trionfali e terribili degli inni che la Chiesa canta nei riti suoi parlano all'immaginazione dei musicisti e dettano pagine eterne. Lasciando anche la musica più specialmente contemplativa, quella di Marcello, di Palestrina, di Pergolese, di Bach, troviamo una forma che s'avvicina già alla teatrale nell'oratorio: Haendel scrive il *Messia* e l'*Israele in Egitto*, Mendelssohn la sinfonia cantata *Lobgesang* unitamente alle parole *der heiligen Schrift*, ed il *Paulus*; e prima e poi, comprendendo la forma strettamente scenica, Rossini stampa un'orma del tutto luminoso genio nel *Mosè*, Verdi s'ispira al *Nabucco*, Michal scrive il *Joseph*, Gounod e Goldmarck presentano la *Regina di Saba*, e lo vicende di *Giuditta* e di *Sardanapalo* e di *Davide* e di *Saul* e di *Sansone* allettano i compositori. Non diverso in definitiva è il sentimento che dettò a Donizetti il *Poliuto*: così che per non interrotta successione si giunge al punto ove il sentimento religioso si spiritualizza di nuovo ed il *Cristo agli Olivetti* di Beethoven vien riposto allo studio e Gounod ritenta l'oratorio prima timidamente colla *Gallia* e poi più arditamente, per quanto forse con minore efficacia, colla *Redenzione*, e lo ritentano fra il turbinio della chiassosa opera moderna Massenet colla *Maria Maddalena*, ed altri parecchi, non escluso Rubinstein ed il mio amico Martino Roeder, che, sono pochi giorni, dava appunto con questo soggetto a Berlino un saggio del suo industre studio e della sua incredibile attività.

Contuttociò non è men vero che questo scorcio di secolo decimonono il dramma biblico per essere efficace sulla scena ha dovuto rinunziare alla purezza del sentimento religioso, e gettarsi un tantino nella via degli effetti coreografici, accettando degli episodi numerosi al solo scopo di pergere all'orecchio, e forse più ancora all'occhio, quella varietà di effetti che è ritenuta la più sicura ancella del successo. I due più recenti esempi sono l'*Erodiade* di Massenet e questo *Figliuol Prodigo*.

Constato il fatto: ripeto che non lo discuto, perchè forse Zanardini ha agito

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

10

UN PECCATO DI GIOVENTÙ

Romanzo

di

GIORGIO DUVAL

XV.

(Seguito)

Leudeville e Soynières, stretti al braccio l'uno dell'altro, si comunicavano le loro emozioni stringendosi più fortemente, ed invano le loro mogli tentavano di persuaderli ch'era meglio andarsene.

Era proprio nel momento in cui Luisa, prendendo la mano di Gastone, diceva a suo zio che non si sarebbe abbassata a difendersi.

— Il momento di presentarsi è giunto, — disse il dottore spingendo la porta del giardino.

— Credete? — domandò esitando Leudeville. — Ma cosa diremo?

— Io me ne incarico io, — rispose il dottore, — avanti!

Il dottore era già nel giardino seguito da Leudeville e Soynières morti per la paura, e dalle mogli di questi ultimi cui la curiosità aveva vinto il rimorso.

Si avanzarono tutti a piccoli passi e salirono la gradinata. Il dottore fu quello che si presentò per primo.

Alla sua vista, alla vista delle persone che lo seguivano, Luisa mandò un grido di spavento. Marcadieu retrocedette pieno di stupore. Solo Gastone capì l'infamia, si avanzò verso il dottore e gli disse:

— Cosa volete?

— Si passeggiava — rispose il dottore fingendo sorpresa — con queste signore e signori, quando, passando davanti alla vostra porta, abbiamo trovato aperto, ed essendo tardi ne siamo rimasti sorpresi. Ma la nostra sorpresa si fece più grande ancora sentendo che qui dentro si altercava. Credevamo che i ladri fossero entrati in casa vostra e noi siamo entrati. Ora che sappiamo di che si tratta ci ritiriamo.

— Non ancora! — gridò una voce.

Era Maréchal, che dirigendosi al dottore disse:

— Ascoltatemi bene. Siete voi che avete condotto qui tutta questa gente, poichè questi signori sono troppo stupidi per essere così cattivi.

— Signore! — gridarono Leudeville e Soynières.

— Non fate gli eroi, — continuò Maréchal, — mi obbligherete a castigarvi subito. Vi dicevo dunque, signor Andrea, che siete voi che avete condotto qui questa gente. A quale scopo? È cosa facile a dirsi. Per compromettere l'onore della signorina a profitto di una certa duchessa di cui siete il condottiero, e che domani vi pagherà lautamente la vostra infamia e la vostra vigliaccheria. Non negate. Ho lasciato or ora la signora di Vandières che ebbe l'audacia di raccontarmi tutto, persuasa che tanto sarei arrivato troppo tardi. Voi, dottore, siete un miserabile!...

— Tocca a me di sputare in viso a quella canaglia! — gridò Gastone slanciandosi contro il dottore.

— No, — rispose Maréchal, — lascia a me questa soddisfazione.

— Battiamoci pure, signore! — gridò il dottore.

— Battermi con voi? Questo non lo farò mai! Non posso battermi con un pari vostro. In quanto a voi, signori, vi consiglio, quando m'incontrerete per la via, di passare sull'altro marciapiedi, se ci tenete alle vostre orecchie. A meno che un colpo di spada...

— Questa volta poi voglio avere anch'io la mia parte! — esclamò Gastone.

— E voi l'avrete! — balbettò Leudeville, spinto da sua moglie.

— Finalmente!...

— In questo caso — aggiunse Maréchal — mi batterò con voi, signor di Soynières

— Benissimo! — balbettò quest'ultimo più morto che vivo.

— Allora arrivederci! — aggiunse Maréchal additando loro la porta.

Le due coppie, precedute dal dottore che traballava come un ubriaco, erano appena uscite, quando Luisa correndo a Maréchal disse:

— La cattiveria di quella gente è però ancora nulla in confronto della crudeltà di mio zio. Se sapeste cosa crede!

— Cosa importa! Forse che alla giusta severità di Marcadieu non potete opporre la temerità della vostra inesperienza e l'accecamento del vostro amore? E poi, vostro zio vi ama, ed io capisco il suo dispiacere...

— Non è vero? — mormorò Maréchal tendendo la mano a Maréchal. — Ci rivedremo noi a Parigi?

— Quando vorrete, — rispose Maréchal.

E volgendosi a Luisa:

— Addio, signorina.

— Addio! — rispose Luisa singhiozzando.

— Ed ora, — disse Gastone quando si trovò solo con Maréchal, — sai dove vado?

— No.

— Dalla duchessa.

— A quale scopo?

— E me lo domandi dopo quanto è successo?

— Bah! Noi abbiamo ben altro da fare.

— Che cosa?

— Le nostre valigie.

XVI.

L'epoca in cui il mondo elegante abbandona le stazioni di bagni è il mese di settembre. Il segnale della partenza è dato, generalmente, dalla personalità la più spiccata. Si dice: « la baronessa se ne va domani » e « i servi del conte stanno preparando i bagagli. »

E questo servo di parola d'ordine per tutta questa gente appartenente al mondo elegante, chiamata a godersi altri divertimenti.

Allora la piccola città è percorsa dagli omnibus di albergo sopraccarichi di bagagli, la stazione è piena di viaggiatori, i villini si chiudono, gli appartamenti ammobigliati si vuotano, gli alberghi diventano deserti, le tavole silenziose e la città rientra nell'invernale silenzio.

In quell'anno, causa le circostanze, il segnale della partenza non era stato dato nemmeno da quelli che facevano a Trouville la pioggia ed il cereno. La duchessa di Vandières ed il dottore erano partiti tre giorni dopo Marcadieu. La duchessa aveva aspettato il doppio duello di Louvemont e Maréchal con Leudeville e Soynières, che se la cavarono con un colpo di scabola di nessuna gravità.

La signora di Trémentines non aveva tardato a partire anche lei per Parigi conducendo seco la signora di Selongey che temeva d'annoiarsi senza di lei.

Gli scandali a cui avevano assistito le avevano divertite abbastanza, poichè per quattro settimane a Trouville non si parlò che della visita di Luisa a Louvemont. Anzi un giornale locale ne pubblicò la storia su carta rosa.

Maréchal intanto in una lettera aveva avvisato la madre di Gastone di quanto era accaduto, e questa ne provò vivissimo dolore. Conoscendo suo figlio, non dubitava che, avendo compromesso involontariamente l'onore di una fanciulla, si sarebbe creduto in obbligo di sposarla. Bisognava per conseguenza ricominciare la lotta per impedire questo matrimonio.

Il ritorno di Maréchal e di Gastone la confermò nelle sue paure, tanto più che Maréchal, commosso dal dolore di Luisa e di Gastone, cominciava a sostenerli del suo appoggio. La baronessa giunse perfino a rimproverarlo di abbandono, ed egli le rispose:

— Che volete, la causa fa l'avvocato e quella che dovrai sostenere contro questi ragazzi è così cattiva che temo la mia eloquenza mi faccia difetto.

— Ma c'è di mezzo...

— Quale?

— Far richiamare Gastone a Copenaghen.

— Se non avete che questo...

— Ne conoscete uno migliore?

— No, ma non ne conosco uno peggiore.

— Perchè?

— Perchè Gastone ha dato ieri la sua dimissioni.

La baronessa rimase stupefatta ed alla sua interrogò suo figlio tentando di persuaderlo a desistere da questo matrimonio.

Gastone tenne fermo, e la baronessa che fino allora non aveva odiato che Marcadieu, cominciò ad odiare anche Luisa.

Dalla signora di Selongey aveva saputo che la duchessa era sempre innamorata di Gastone, ed essa meditava di gettarlo nuovamente suo figlio nelle braccia affinchè dimenticasse Luisa.

Un giorno che la Selongey era venuta a visitarla parlarono nuovamente della duchessa, quando d'improvviso entrò il servo ed annunziò la visita della duchessa stessa.

La signora di Louvemont esitava a riceverla, ma poi, riflettendoci sopra, pensò ch'era meglio far buona accoglienza ad una persona così pericolosa, e perciò ordinò al servo di farla entrare. Appena la duchessa ebbe oltrepassata la soglia della sala, la baronessa le corse incontro

(*Continua*)

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

di proposito; ma in questo suo *Figliuol Prodigo* l'elemento biblico non è, come potrebbe parere a prima vista (e come è stato certamente in due altri *Figliuoli Prodighi*, musicati l'uno dall'Auber, l'altro pochi anni addietro dal Serao), il più, e assolutamente il meno. L'ambiente non c'è, non v'è colore di luogo, nè, direi quasi, di epoca; nessun pettine di critica può lasciar passare, senza trovarlo fuori posto, quel mare dell'apostasia inesplicabilmente affibbiata ad Azzolo, e quegli sposi di prodigalità a Ninive sono, forse perchè il vizio ha forme ad un dipresso uguali in tutti i tempi, gli spassi precisi dei moderni *gommeux* a Montecarlo, a parte il divertimento dell'incantatore dei serpenti.

Lo spazio non mi consente di prolungare questa chiacchierata a proposito del libretto, del quale del resto l'importanza è in linea di fatto mediocre assai.

Quanto alla musica ne parlerò domani coll'esecuzione. Non voglio anticipare ai lettori la sorpresa della prima impressione. Questo solo si può dire, che cioè il Ponchielli si si presenta in tutta la maturità del suo poderoso ingegno e che il *Figliuol Prodigo* contiene delle bellezze di primo ordine in tutti gli atti e pagine proprio peregrine di ispirazione e di dottrina, quali tutta la scena della Pasqua, il finale dell'atto terzo, il preludio dell'atto quarto, e..... non anticipiamo il giudicio del pubblico.

È certo dunque che questa sera i Torinesi faranno al *Figliuol Prodigo* le migliori accoglienze, ed al suo autore dimostreranno tutta la simpatia che si merita come artista e come carattere di tempra adamantina, perocchè, come è noto, a pochi la carriera offerse tanti triboli come ne presentò ad Amilcare Ponchielli, il quale ha ben diritto ad ogni più ampia ed orgogliosa soddisfazione d'amor proprio ora che è giunto al posto eminente che occupa in arte senza pigliar mai vie di traverso, solo a forza di perseveranza, di lavoro, di veglie diuturne e senza nemmeno immaginare possibile alcuno dei sotterfugi della moderna inesauribile arte d'arrampicarsi.

Ed ora una ultima osservazione inopportuna. Le scene del secondo e del terzo atto, costrutte con insuperata complicazione di praticabili, costituiscono una difficoltà pel macchinista, tanto più che su questi praticabili deve muoversi qualche centinaio di persone: lasciate l'annotazione, ne sono persuaso, perchè il nostro pubblico sempre cortese pazienti negli intermezzi degli atti il tempo strettamente necessario al lavoro dei macchinisti, il quale, quantunque provato parecchie, non può essere breve, specialmente la prima sera.

VALETTA.

— **Teatro Regio.** — L'Impresa avverte che nella introduzione dell'atto secondo del *Figliuol Prodigo* venne stampato nel libretto un cambiamento praticato dall'autore, cioè al coro che esisteva di *giovani assiri* e poi di *sacerdoti* venne sostituito un recitativo di *Amenosi*, dopo il quale ha luogo la barcarola.

---

* **Al *Pasquino*** che, invece di fare una critica per conto proprio dei bozzetti pel monumento a Garibaldi, ha creduto meglio di occuparsi della critica nostra, facciamo soltanto notare: 1° che altri *prima di noi* ha osservato che il bozzetto n. X non era conforme alle condizioni del concorso, secondo cui « il monumento dovrà comporsi d'una statua in bronzo con basamento in *granito levigato*; » — 2° che altri *prima di noi* ha messo in dubbio che quel monumento potesse farsi con 108,000 lire, e quest'altri è proclamato colui che ha messo fuori il nome dello scultore per meglio far pressione sul pubblico; — 3° che noi abbiamo convenuto, insieme a tutti gli altri, che il bozzetto n. X era il migliore di tutti, e abbiamo soltanto affermato che il bozzetto n. V era il migliore di quelli che stettero *scrupolosamente* alle condizioni del concorso.

Il *Pasquino* potrà discutere le condizioni del concorso, e noi conveniamo che sono discutibilissime.

Abbiamo osservato che, se le condizioni non fossero state così precise e tassative, molti che non hanno concorso si sarebbero presentati, e molti che hanno ideato il monumento in un modo, l'avrebbero ideato in un altro.

Se il giurì si troverà dinanzi ad una posizione falsa, non è certamente colpa nostra.

* **Reale Accademia delle Scienze di Torino.** — Classe di scienze storiche, morali e filologiche. — *Adunanza* del 23 dicembre 1883.

Presiede il vice-presidente dell'Accademia comm. Prospero Richelmy.

Il socio segretario, senatore Gaspare Gorresio, presenta alla Classe i libri offerti in dono.

Il socio Antonio Manno presenta alla Classe il terzo volume della *Bibbia volgare*, pubblicazione trecentistica del comm. Carlo Negroni, aggiungendo notizie intorno a quest'opera.

Il vice-presidente comunica alla Classe avere il signor Ormuzd Rassam partita una lettera di ringraziamento all'Accademia per il premio Bressa conferitogli.

Il socio Manno comunica una lettera indirizzatagli dal conte Carlo Cipolla *sopra un frammento di un codice membranaceo di costituzioni imperiali* spettante all'Accademia, contenente un brano delle costituzioni pavesi dell'832 ed un passo delle costituzioni di Ottone dell'821 con varianti dai testi pubblicati. Questa *lettera* sarà pubblicata negli *Atti*.

Il socio Federigo Emanuele Bollati di Saint-Pierre annuncia di avere trovato nelle carte membranacee dell'Accademia, comunicategli dal socio Manno, depositate all'ordinamento dei manoscritti posseduti dall'Accademia, un concordato del 1372 di Amedeo VIII coi vescovi della Tarantasia, della Moriana, del Belley e di Aosta. Di questo documento importante curerà la breve un'edizione, limitandosi per ora ad osservare che, oltre all'essere il primo conosciuto, nel senso proprio della parola, che si conosca, rappresenta una quasi completa rivelazione nella lotta medioevali sulla podestà e giurisdizione ecclesiastica.

Il socio Giuseppe Carle presenta una breve nota (destinata agli *Atti accademici*) sull'indirizzo delle scienze politiche in alcuni recenti pubblicazioni e specialmente in quello dello Spencer: *Principes de sociologie* (Paris, 1883) e quello dell'Hosmer: *The people and politics* (London, 1883).

Il socio Renanno Ferrero notifica alla Classe di non aver ancora compiuto la commentazione di Ereste Ricotti, ed-intanto dopo la morte del compianto presidente, attendendo la prossima pubblicazione di memorie concernenti il Ricotti.

La Classe si costituisce in adunanza privata per trattare affari di ordine interno.

* **Le lapidi a Vittorio Emanuele.** — Il 9 gennaio prossimo, nella ricorrenza del anniversario della morte del Re Galantuomo, verranno inaugurate le due lapidi apposte in suo onore ai palazzi Carignano e Reale.

Come già si sa, quella apposta sul frontone del palazzo Carignano è una colossale cartella in rame che porta scritto il semplice motto: *Qui nacque Vittorio Emanuele II.* — L'altra, che verrà scoperta a Palazzo Reale, è in marmo e celebra in una lunga iscrizione la vita, le virtù e gli atti valorosi del Padre della patria.

* **Conferenze, letture, ecc.** — Annunziamo:

× *Comizio agrario del circondario di Torino.* — Venerdì 28 corrente mese, alle ore 8 1/2 p., avrà luogo la 6ª conferenza pubblica col tema: *Sulla propagazione di nuove varietà di alberi fruttiferi e sui mezzi più efficaci;* relatore il comm. prof. Marcellino Roda.

* **Teatro Carignano.** — È annunciata per venerdì 28 la serata dell'artista cav. Paolo Andò col dramma *Antony* di Alessandro Dumas (padre), tradotto appositamente dall'avv. A. L. Armandi.

In questo dramma l'autore ha voluto scolpire un carattere artistico, che sente ed opera per effetto di una forte passione da cui è dominato e non indietreggia davanti ad alcun mezzo per assicurarsi l'amore di colei che ama.

L'*intermezzo* parlato scritto per la Duse-Checchi e per l'Andò.

Al bravo quanto studioso ed intelligente artista auguriamo una serata *smagliante*.

Agli amatori della buona commedia ed agli ammiratori dell'Andò consigliamo di procurarsi in tempo un biglietto.

* **Teatro Gerbino.** — Ha esordito ottimamente ieri sera la Compagnia Monti nel *Daniele Rochat*, di Sardou.

I principali attori, tra cui la gentile Boccomini-Lavaggi, la leggiadra Parodi, il cav. Monti, il Belli-Blanes, il Zoppetti, *brillante*, vennero accolti cogli onori dovuti al loro rango ed ai loro meriti.

Teatro affollato.

Stasera *Alberto Pregalli*, di Paolo Ferrari.

* **Teatro Balbo.** — Ha incontrato poco o nulla la Compagnia drammatica scritturata per la stagione di carnovale.

È una Compagnia che starebbe forse bene in un teatrino di provincia, ma non in una città come la nostra.

Facciamo grazia ai lettori degli incidenti della prima recita.

* **Teatro Alfieri.** — La prima rappresentazione della Compagnia di operette e bulli diretta dal Tani, che ebbe luogo ieri sera a questo teatro non poteva avere esito migliore.

Il teatro era ribocconto di pubblico. Si rappresentava la *Camargo*, del Lecoq, operetta che già quella stessa Compagnia ci aveva fatto conoscere lo scorso anno al teatro Vittorio Emanuele.

Gli artisti esecutori piacquero al pubblico e fra essi segnalato la signorina Tani, che si divertì mirabilmente intitolandosi per sostenere la non facile parte della celebre ballerina.

Si volle il *bis* d'una canzone ed il finale atto e di quella della marmotta all'ultimo.

Anche gli altri principali esecutori vennero applauditi in vari pezzi.

* **« Miss Zaco »**, o la codetta *Figlia dell'aria*, che fece parlare tanto di sè in seguito al capitombolo di Trieste, essendo perfettamente ristabilita in salute, venne scritturata al nostro teatro Vittorio Emanuele per alcune rappresentazioni straordinarie.

La prima di queste rappresentazioni avrà luogo domani sera, 27.

Stasera intanto vi sarà la beneficiata delle signorine velocipediste col concorso di tre assi assoluti acrobati-equilibristi e ballerini.

CRONACA CITTADINA

Mercoledì, 26 Dicembre

DE RENSIS A TORINO.

Lunedì, 24 corrente, all'1,50 pom., giungeva nella nostra città l'egregio sottotenente di vascello Alberto De Rensis, reduce dalla spedizione artica danese, di cui i nostri lettori conoscono le principali peripezie.

Come già annunciammo, lasciando Copenaga, il nostro ardito viaggiatore venne anzitutto a Torino per visitare il prof. Guido Cora, il cui fu ospite, e comunicargli i risultati del viaggio sulla *Dijmphna*, viaggio a cui prese parte, grazie ai buoni uffici del nostro concittadino.

La prima relazione completa, non definitiva (giacchè soltanto dopo parecchi mesi di calma si potranno calcolare e mettere in ordine tutte le osservazioni), verrà in luce nel *Cosmos* di Guido Cora (nel fascicolo di gennaio del 1884), non una carta itineraria, che mostrerà lo stato dei ghiacci nella navigazione della *Dijmphna* all'andata ed al ritorno.

Sappiamo che il nostro bravo De Rensis fu fatto segno a Copenaga ed a Torino alle più cordiali ed onorifiche dimostrazioni. Il re di Danimarca degnavasi di decorarlo di mano propria dell'Ordine del Danebrog, mentre tutte le autorità e la notabilità di Copenaga andavano a gara nel festeggiare nel modo migliore il viaggiatore italiano, il quale tenne nella spedizione danese una condotta superiore ad ogni elogio, come si compiacquero anche ad asserirlo gli olandesi che gli furono compagni nel disastroso svorno nel mare di Kara.

A Torino fu condotto ieri mattina dal prof. Cora a visitare il Duca di Genova, da cui venivano subito benignamente ricevuti in udienza particolare; l'augusto principe, passionato e dotto navigatore e cultore di studi geografici, informavasi con sollecitudine dell'esito del viaggio e delle risultanze ottenute.

Anche il nostro egregio contrammiraglio conte G. Lovera di Maria e l'illustre barone comm. Cristoforo Negri furono dal De Rensis visitati col Cora, e da questo e da altre gentili persone il giovane e valente esploratore artico riceveva le più sentite congratulazioni e dimostrazioni di simpatia.

Il De Rensis lasciava la nostra città ieri sera alle ore 8 diretto a Roma, latore di dispacci pel Ministero degli esteri, avendo anzitutto a render conto ufficiale al Ministero della marina della missione avuta.

Riferendoci a quanto ci scrive il prof. Cora, noi confidiamo che il Governo terrà nel debito conto i meriti acquistatisi dinanzi alla scienza ed al Paese dal chiaro viaggiatore De Rensis, e che a lui non mancheranno quelle soddisfazioni materiali e morali che devevano ricordargli al Parent e che ebbe il Dove. Come questi ultimo; il De Rensis era imbarcato su una nave straniera, con un incarico scientifico stabilito; se le circostanze favorevoli della stagione estiva permisero nel 1878 all'illustre Nordenskjöld di condurre la *Vega* in pochi mesi dall'Europa sino quasi allo stretto di Behring, dando occasione al Dove di partecipare egli altri suoi compagni al successo di una memorabile impresa — anche la navigazione della *Dijmphna* non rimarrà senza risultato per la scienza e certamente la sua odissea dovrà figurare negli annali artici a lato di quelle del *Tegethoff* e della *Jeannette*: le maggiori sofferenze incontrate e gli atti di vero eroismo ed abnegazione del De Rensis nella disastrosa campagna artica dovranno essergli computati almeno al pari dei successi dei suoi più fortunati predecessori.

---

* **Pellegrinaggio nazionale a Roma.** — Il Comitato ipotesse annuncia che la partenza delle persone inscritte al Pellegrinaggio nazionale della Provincia di Torino avrà luogo nel primo periodo del mese di gennaio prossimo, cioè nei giorni 5, 6, 7, ed il ritorno da Roma nei giorni 11, 12 e 13, nei modi e ripartiti che dall'Amministrazione ferroviaria verranno designati e pubblicati.

La distribuzione delle dichiarazioni di inverno per usufrutto del ribasso del 75 0/0, nonchè delle medaglie commemorative, si effettuerà alla sede del Comitato, via Lagrange, N. 21, nei giorni 28, 29 e 31 corrente mese, dalle ore 7 alle 10 1/2 di sera, e nei giorni, perchè festivi, 30 dicembre e 1° gennaio, dalle ore 2 alle 10 1/2 di sera.

Trascorso il 1° gennaio la distribuzione di cui sopra rimarrà definitivamente chiusa.

Le Direzioni dei giornali della Provincia sono vivamente pregati di riprodurre il presente avviso.

* **I nidi dei brachi.** — In un manifesto del 23 corrente il sindaco notifica:

1° Entro il prossimo mese di gennaio, coi mezzi di qualunque natura ed estensione di questo territorio, dovrà procedersi alla ricerca ed alla distruzione dei nidi dei brachi (*galle*), con quei mezzi più opportuni ed efficaci che si possano migliorare.

2° I proprietari, e per essi le persone che amministrano, o coltivano i beni stabili, quale o non s'abbiano adempiuto, ed in proporzione provveduto, potranno essere assoggettati, secondo i casi, a volervisi procedere d'ufficio a loro spese, senza pregiudizio delle contravvenzioni nelle quali si trovassero incorsi, da applicarsi nei termini e modi di legge.

* **Vaglia del pubblico** riguardo alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri azionisti, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

10 — *Una schiera di cattivi pagatori.* — Un signore che tranquillamente passeggiava ieri sera in piazza Solferino, mentre traversava presso la casa n. 8, si sentì la gradita sorpresa di ricevere sul capo un dono di cavolo. Certamente il piccolo proiettile non potè fargli grande male, ma il passeggero avrebbe dato sovercho importanza a tal cosa, se non si fosse accorto che quel proiettile era stato gettato non a caso, ma da uno *spiritoso* munito di quel tale parecchio tempo, come risulta anche dai dire di altri, specialmente alla sera, si pigliano di questi gusti di cattivo genere.

Una buona lezione sarebbe proprio meritata!

9b. — *Giochi più o meno leciti.* — È proibito, sì o no, il gioco insipido della *corsa e testa?* Come va adunque che l'Autorità di pubblica sicurezza permette che ogni di nel pomeriggio si tenga quel giuoco in piazza Carlo Alberto da uno o più gruppi di monelli?

9c. — *L'ufficio postale di via Garibaldi.* — Il Municipio ha diramato una circolare ai proprietari di case, pregandoli di pulire lo fronte delle medesime allo scopo di rendere bella la città agli occhi dei forestieri che arriveranno a Torino per l'epoca dell'Esposizione. Fin qui tutto è bene e lodevole. Quel che è male si è che non sono punto puliti certi uffici aperti al pubblico. Si vuole alludere all'ufficio postale di via Garibaldi. Non è qui il posto di descriverlo; basta segnalarlo all'attenzione pubblica, sembrando che il signor sindaco penai un po' a far pulire un ufficio che tanto è necessario al commercio ed alla cittadinanza.

9d. — *La facciata del palazzo Carignano.* — Si è quasi completata con ottimo gusto la bucciata del monumentale palazzo Carignano, e questa è buona. Ma vi è un ma? Quello ed il solito sollitto, degno appena del più rozzo sudiciume, come potranno armonizzare col bellissimo frontone?

Non sapere essere artista per dare un di ciò un giudizio.

* **Registro di popolazione.** — Il sindaco, veduta la legge 20 giugno 1871 che istituisce presso i Comuni il registro di popolazione;

Veduto il regolamento approvato con regio decreto 4 aprile 1874, che stabilisce le norme occorrenti per la compilazione, conservazione e revisione del detto registro,

Notifica:

Chi intenda trasferire la propria residenza in questo Comune ad un altro deve farne la dichiarazione presso quest'ultimo entro un mese dal giorno in cui principia la nuova residenza.

I cittadini, che dopo aver dimorato all'estero rientrano nel Regno e vanno a porre la residenza in un Comune diverso da quello in cui erano inscritti prima della partenza, debbono farne analoga dichiarazione entro un mese presso l'ufficio del Comune di nuova residenza.

Per l'iscrizione degli stranieri che vengono a stabilirsi nel Regno, basta la presentazione del passaporto o di qualche altro documento degno di fede che ne constati l'identità.

Coloro che come proprietari, o per qualsiasi altro titolo, hanno l'amministrazione della casa di un edificio qualunque, debbono indicare al Municipio tutti i cambiamenti d'abitazione che seguono in quello, indicando il capo di famiglia che ne esce e che vi entra.

Tali notificazioni debbono essere fatte entro trenta giorni dall'avvenuto cambiamento.

Eguale notificazione devono fare le persone indicate negli articoli 46 e 47 della legge 20 marzo 1865, N. 2248, allegato B, sulla pubblica sicurezza (cioè coloro che esercitano l'industria di affittare camere od appartamenti mobiliati, gli albergatori, gli osti ed i locandieri), come pure tutti quelli che usano tenere dozzinanti, e in genere tutti coloro che ospitano per mercede individui che, senza avere nel Comune la loro residenza, vi dimorano per più di un mese.

* **Cinquantadue giorni di carcere preventivo.** — Nei giornali di Torino in data 18 ottobre leggevasi come il giorno innanzi fosse stato dalle guardie di P. S. arrestato, in una via di Torino, certo B. Luigi, imputato di grassazione consumata nei dintorni di Alessandria e da quella polizia ricercato.

Ora il B. (Bertetti Luigi, garzone panettiere) racconta e ci prega di rendere di pubblica ragione, per sua soddisfazione morale, che egli non fu mai in Alessandria, nè tanto meno nei suoi dintorni.

Arrestato, dopo cinque giorni di permanenza in Torino, venne condotto nelle carceri penitenziarie di Alessandria dove lo si fece soffrire 52 giorni di prigionia in stanza del custode in presenza ai prelati non aggredili, ma questo sostenuto non venne mai ed un bel giorno si rilasciò il Bertetti in libertà senz'altra soddisfazione.

Rimasto in Alessandria senza il becco d'un quattrino ed a stomaco vuoto, il povero uomo si recò prima al Municipio e poscia all'Ufficio di Questura del luogo per essere provveduto di mezzi di trasporto e di sussistenza; ma uno di quei funzionari, dopo di averlo apostrofato, gli accennò a stento il foglio di via per Torino e niente altro.

Avvilito e coll'animo angosciato il Bertetti si avviò alla stazione ferroviaria per attendere la partenza del treno, quando incontrò un suo antico compagno di lavoro, il quale, saputo il brutto caso, volle soccorrerlo facendogli un prestito.

Ora domanda il Bertetti se sono questi i modi di tutelare i sacrosanti diritti di libertà di un povero cittadino, condannandolo a rimanere in carcere 52 giorni ingiustamente senza poi dargli nemmeno di che sfamarsi.

* **Una chiave al giorno.** — È stata rinvenuta un'altra chiave.

Chi l'ha smarrita si rivolga a quest'Amministrazione.

* **Un bel divertimento.** — Lunedì sera certo M. Giuseppe, d'anni 40, di nazionalità austriaca, passando in via Nizza, davanti la bisteria di sale e tabacchi esercita dal signor Brena, diede un pugno contro uno dei vetri di quel negozio mandandolo in frantumi. Il Brena, uscito in istrada e altercato per gli altri il M., ne richiese il pagamento dei danni, ma egli si rifiutò di pagare e venne perciò consegnato alle guardie municipali.

* **Imputridenze.** — Ieri sera in piazza Emanuele Filiberto certo Stracchino Francesco, d'anni 62, volendo attraversare il binario della tramvia mentre il carrozzone n. 14 lo percorreva, in urlata dai cavalli e gettato a terra riportando una gravissima ferita al capo. Una guardia municipale sopraggiunta, adagiò il povero in una vettura pubblica e lo fece trasportare all'Ospedale Mauriziano. Si osserva che il carrozzone era in quel momento guidato da un fattorino invece del conduttore. È di questo fatto le guardie presero nota.

* **Anche le sedie!** — La sera di lunedì 24 corr. quattro ladri tennero una *seduta* privata nella bottega del rigattiere Marasso Bartolo, in via Sant'Agostino. Terminata la conferenza se n'andarono portando seco loro le rispettive sedie del valore di L. 1 50 cadauna.

* **Disgrazia.** — Lunedì, verso le 7 1/2 pomeridiane, certo B. Agostino, gassista presso la *Società italiana del gas*, dopo avere scaricato un carro di carbone nel cortile della casa numero 1 in via S. Domenico, nell'uscire inciampò e cadde al suolo mentre il carro era in moto, riportando numerose ferite alla mano destra. Una guardia municipale lo accompagnò all'Ospedale Mauriziano, dove venne medicato, e quindi a casa sua.

* **Annaiato in piazza S. Carlo.** — La stessa sera un'altra guardia municipale accompagnò all'Ospedale di S. Giovanni, dove lo accettato, certo D. Gaetano, d'anni 40, colto da grave malore in piazza S. Carlo.

* **Furto di L. 24,000.** — Il signor Nizza Angelo, proprietario della palazzina n. 10 di via Nizza, ieri sera dalle 6 alle 7, assentatosi dalla medesima per alcuni suoi affari, al ritorno che fece trovò che mancavano da un cassettone del suo alloggio lire 20,000 in cedole e lire 4000 in contanti.

I ladri devono essere gente molto pratica dell'alloggio, perchè da altro mobile da esso accuratamente chiuso in alcuni suoi affari, al ritorno che fece trovò che mancavano da un cassettone del suo alloggio lire 20,000 in cedole e lire 4000 in contanti.

I ladri devono essere gente molto pratica dell'alloggio, perchè da altro mobile da essi

Incanto giudiziale

Si avvisa il pubblico che giovedì 27 corr. mese, in via Barbaroux, 14, verrà continuata la vendita, all'incanto dei vini, botti, mobili, ecc., caduti, nel fallimento dei **Fratelli CAUDO.**

Torino, 26 dicembre 1883.

Il Perito giurato A. BIANCHI.

3501

Incanto volontario

Il 27 corrente dicembre, alle ore 10 di mattina, nello stallo del mandamento C. Milano, piazza Savoia, N. 4, si esporrà in vendita, col mezzo di pubblico incanto, sul prezzo di lire 25,063, una casa e giardino in Torino, via Madama Cristina, N. 143, alle condizioni di cui nel bando 1° corrente.

Torino, 2 dicembre 1883.

3350 GIUSEPPE MIJNO, *Not.*

Vendita di Stabili

All'udienza del Tribunale civile di Pinerolo delli 6 febbraio prossimo venturo, ore 9 del mattino, saranno venduti al pubblici incanti gli stabili caduti nell'eredità della fu DELFINA DANESI vedova di GIOACHINO FAVORE, consistenti in una Casa in Pinerolo ed in una **Cascina** in **Pinerina** detta la **Cigliera**, ed altri stabili già ad essa annessi, e posseduti in comune, come pure in parte con condizioni convenienti, di cui in banco venale visibile in Pinerolo nello studio del causidico BIANCO. 3414

Per un Ufficio

Cercasi un giovane sui 15 anni che sarebbe incaricato della pulizia e commissioni d'ufficio. Avrebbe anche l'occasione di imparare al nel commercio, e gli si corrisponderebbe piccolo stipendio.

Scrivere al N. 84, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

STUDIO LEGALE

diretto dall'avv. notaio

LUIGI ALBASIO

via Mercanti, 2.

Pratiche amministrative e giudiziarie, ricorsi, autorizzazioni per matrimoni militari, liquidazione pensioni, ecc.

Contratti - Assistenza e stipulazione.

Mutui ipotecari - Collocamento e ricerca di capitali.

Stabili - Compre, vendite, permute, incanti volontari, affittanze, ecc.

Amministrazioni patrimoniali - Segreterie private, esazione di fitti ed altri redditi con cauzione a garanzia.

Successioni ereditarie - Inventari, consegne, riporti.

Società commerciali - Costituzione, ricerca di soci, liquidazioni ecc., conferimento di capitali ed opera personale all'industria.

Contabilità - Impianto, tenuta, verifica, bilanci.

Incassi di crediti litigati mediante provvigione sul ricavo senz'altra spesa.

Lingue straniere - Corrispondenza e traduzione.

3247

D'affittare al 1 gennaio

Via S. Agostino, 2

Sette membri al 2° piano, cantina, gas ed acqua potabili. c3378

Vasti locali

I vasti locali annessi ai *Bagni d'Italia* già *Impuniata* da affittare al proprietario, adatti anche per magazzino e laboratorio. — Dirig. al portinaio della casa o dall'avv. BARBESIO, via Garibaldi, 38, piano 2°. c3423

Da rimettere

grandioso locale d'angolo in posizione centrale, con fascata, mobili, scaffali, ecc.

Dirigersi alla DITTA SOAVE e C., via Bogino, 10, *Torino.* 3315

Avviso

Da vendere, per motivo di divisione, **Grande Palazzina** con vasto giardino, in via Vanchiglia, 28. c3527

Da vendere

Grandioso Stabilimento con vasti laboratorii, giardino luglese, frutteto e orto. - Elegante palazzina. — Il tutto adattissimo per l'impianto di qualsiasi industria.

Indirizzarsi alla fabbrica di Tele *Impermeabili* **J. A. Chênet**, Barriera di Nizza, *Torino.* 3189

Da vendere

3317

Casa centrale in Torino di reddito di 20 mila lire. — Il capitale si Rende TACCONE, via Maria 30.

Da vendere

Farmacia e Drogheria

con provvista di bordiglie L. 2500 nel circondario di Vercelli. — Rivolgersi in *Torino* alla Farmacia TACCONE, via Maria 30.

Da vendere

Locomobile a vapore

della forza di cavalli 2 nominali. — Si volgersi all'officina meccanica del sig. ENRICO Giovanni, via Arsenale, 21.

Da vendere

Cavallina d'anni 5

per L. 600, da tiro e sella.

Borgo S. Donato, 22. c3341

Da vendere

CARBONINA D'OLIVA

a L. 8 il quintale

Via Saluzzo, 12, in fondo al cortile. c3346

1000 Scarpe belle

Dei tutti colori assortiti L. 2. — *PANTALONCINI* per bambini, bambine, tutti colori, cent. 75 ed 1. Busti per donne, 15, 20, 30, ecc.

Spese di porto e imballaggio a carico del cliente. Cambio volentieri. Unire vaglia a GUIDO OLIVERI, San Tommaso, 1, *Milano.* c3342

TARTUFI

Le *Tartufaie d'Acceglio* sono le migliori per bontà e grossezza. Un cestino di 5 chilogrammi circa, bello e freschissimo, franco di porto fino alla stazione a cui si desidera, L. 25. — Dirigersi a DOMENICO BOCCARDO in Boccopiano (Provincia di Cuneo). — Vendonsi in cestini da 2 chilogrammi circa a L. 10. c3343

TARTUFI

Tartufaie Le migliori per bontà e grossezza. Un chilo netto di tartufi scelti franco stazione Racconigi L. 10 e L. 8. — Rivolgersi a FABRENZIO Avellino. Vendonsi anche quantità fino. — Prezzi di cui sopra. ANGELO Avellino, ritenere aggiungere in più L. 2 50. c3303

TORINO
Via Po, N. 1
con Case a
MILANO E VENEZIA

ALLA GIARDINIERA
SAVONELLI E C.

TORINO
Via Po, N. 1
con Case a
MILANO E VENEZIA

MANIFATTURE D'ABITI PER UOMO E RAGAZZI

Speciali magazzini sono forniti delle più alte *NOVITÀ* in istoffe per le *COMMISSIONI* sopra misura

BIANCHERIA per UOMO, CRAVATTE, CAPPELLI e BERRETTE, PLAIDS,

COPERTE ed ARTICOLI per VIAGGIO, PARACQUA, ecc.

Paletot imbottiti per uomo da L. 32 50 a 60 —
Pouch tutta rotondità per uomo . . . . . » 29 — » 65 —
Pouch 3 usi tutta rotondità per uomo . . . . . » 39 — » 85 —

Paletot imbottiti per giovanetti . . . . . da L. 24 50 a 32 —
Pouch tutta rotondità per giovanetti . . . . . » 22 — » 29 —
Pouch 3 usi tutta rotondità per giovanetti . . . » 31 — » 43 —

Calzoni per uomo in istoffe pura lana . . . . . da L. 7 25 a 19 50
Abiti completi per uomo in istoffe pura lana . . . . . » 27 75 » 52 —
Abiti completi per giovanetti in istoffe pura lana . » 18 75 » 29 50

Costumi per infanzia, modelli novità, manifattura accurata, da L. 8 25, L. 11 50, L. 15 50, L. 19 75, L. 24.

SPECIALITÀ DELLA CASA

Bismarck per infanzia in istoffe fantasia ed uniti da L. 11 50 a 24.
Pouch per infanzia in cheviot misto e fantasia da L. 10 60 a 15.

Per la vendita a metro Grandioso assortimento di Stoffe Novità Estere e Nazionali da L. 4 80, 5 40, 8 40, 10 80, 12 60, ecc.

Gratis - DIETRO RICHIESTA SI SPEDISCONO CATALOGHI ILLUSTRATI E CAMPIONI - Gratis

3320

Strenne istruttive

Apparecchi per dimostrazioni scientifiche

Prezzi eccezionali

Presso A. BERRY

OTTICO DI S. A. R. IL DUCA D'AOSTA

TORINO — Via Roma, 1 — TORINO.

3403

NUMERI DI SAGGIO GRATIS

NUMERI DI SAGGIO GRATIS

FERDINANDO GARBINI

EDITORE

Milano — Via S. Pietro, — *Milano.*

Prima e più accreditata Casa Editrice di **Giornali di Famiglia e Mode.**

IL BAZAR. Giornale. Illustrato per le famiglie. Il più completo che esca in Italia ed all'Estero. Mensile L. 12 annue, e quindicinale L. 20.

IL MONITORE DELLA MODA. Giornale Illustrato per le signore. Splendido periodico, latore delle più alte novità di Parigi, (5 edizioni da L. 8 a L. 32 annue).

IL GIORNALE PER LE MODISTE. Grandi figurini colorati. Mensile L. 18 annue.

L'EMPORIO DELLA RICAMATRICE. Periodico speciale di ricami. Mensile L. 4 50.

LO SPORT ILLUSTRATO settimanale. Caccia, Ippica, ecc. L. 10 annue.

L'Abbonamento annuo dà diritto a doni importantissimi come da programmi che l'Editore **F. GARBINI** *spedisce* ***gratis.*** Per abbonamenti rivolgersi al suddetto Editore od anche in *Torino* presso il signor **GIACINTO COSTA DELLA TORRE,** Via Dei Mille, 48. 3343

NUMERI DI SAGGIO GRATIS

NUMERI DI SAGGIO GRATIS

CINQUE premi gratuiti agli abbonati annuali, QUATTRO agli abbonati semestrali e TRE ai trimestrali. 3268

Per abbellire

Imbiancazione a qualunque prezzo all'ultima cappellina. **Magazzino Italo-Americano**, via Lagrange, 21, *Torino.* — G. AGHEM. 3246

Un giovane diplomato, munito che ha compiuto il corso tecnico-commerciale, desidera un impiego. Potrebbe pure disporre d'una cauzione di L. 2000. Buone referenze. — Offerte al N. 50 e 3593, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Cercasi Segretario di casa signorile, che sappia pure all'occorrenza della guardarobiera, ripassatrice e varie altre che fossero richieste, la modestia dei prezzi, unitamente ai buoni informi, tanto dal lato pratico quanto del servizio, hanno speciale pretesa richiesta.

Recapito via Garibaldi, 31, MARZONE, negozio formaggi. c3361

Farmacia e Drogheria

è avviata da vendere in capoluogo di mandamento provincia di Cuneo. — Per trattative scrivere alle iniziali **H. e 3450 T, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Specialità di Bologna

Liquore L. 5
per **Liscevia delle Stelle**
Liquore Tarocchi . . . L. 2
Rosolio . . . . . L. 2
Anisetta . . . . . L. 2
Cognac . . . . . L. 2
Vermouth . . . . . L. 2
Kirsch . . . . . L. 2
Maraschino . . . . . L. 2
Bitter . . . . . L. 2
Assenzio . . . . . L. 2
Vino del pasto . . . L. 1
Vino da pasto . . . L. 0 50
Cognac . . . . . L. 4
Spedizione franca.

Chiampo Stefano avverte tutta la sua clientela di aver trasferito il magazzino pollame da via San Domenico, N. 12, nel deposito di via San Secondo, N. 35. c3285

REGALI Porcellane, Cristalli, Terraglie
Torino — Articoli per Regali
PIPA Campanello
Vasi del paese — Imballaggio gratis
Lire 4 [illegible]

I soli PREVELLIERISTI
Lenti **BIANCHI**
Mostre **BIANCHI**
Fabbriche **BIANCHI**
Bilie **BIANCHI**

Premi perduti

VENDITA ed affittamenti vigne, case, terreni fabbricabili. — Torino, 18. 2
CAMUSSO

28 LUGLIO! Casamicciola *Romanzo di* **T. GUIDI.** L. 2, *Salotti e Libreria* 3242

Pianoforti ed Organi

Vendite - affittamenti e cambi *prezzi limitatissimi.*

Via Sant'Agostino, 2, **G. MATTHEY.** 3093

ERNIE Cinto speciale Rota
Piazza Carlo Felice, N. 7, *Torino.* 3336

COLONIA PREVENTIVO, Brillante e Morbifero
ACQUA SALLES
PROGRESSIVA ED ISTANTANEA
Bagno Salles, Polvere e Sapone Salles
D. BONDO, Farmacista, *Torino*

Richiedere l'undecimo elegante
Catalogo Generale illustrato
INTITOLATO
LE ARTI DEL TRAFORO
INTARSIO e SCOLTURA
che s'imparano senza maestro.
(25,000 copie — Invio gratis e franco)
Tre giornali speciali in 5 lingue ed 11 edizioni.
Cassette complete di utensili per lavorare L. 7 - 12 - 16.
F. Barelli *MILANO, Galleria De Cristoforis, N. 5, 5 bis e 7;*
TORINO, Galleria Subalpina. c3495

Premurosa vendita

di una CASA nel centro di Torino

del annuo reddito netto di L. 10100 a prezzo ragionevole. — Rivolgersi alla Ditta **CALCAGNO e MISTROT**, via Bogino, 8, Torino. c3330

Nell'antico Negozio di Confetteria e Pasticceria

DEI

FELI CANONICO

angolo via e piazza Milano

continuano a fornire anche in quest'anno

Panettoni

di qualunque grossezza e di primissima qualità da non temere concorrenza a L. 2 50 il kil. ed il VERMOUTH per le signore a L. 2 al litro.

Nuova scoperta!

VARZO Alpe VEGLIA 1820 METRI D'ALTEZZA

Acqua minerale naturale
FERRUGINOSA-GAZOSA-ALCALINA
RICOSTITUENTE-DIGESTIVA
Bottiglia da litro, Cent. 70 vetro compreso.
PREMIATA
FAISSA e OLIVERI de Barberoux e S. Tommaso | **COSTANZO** Padre e Figlio via Basilica e Via Palazzo
TORINO. 3295

CAFFÈ BURLET

Unico vero caffè indigeno di sanità, approvato dal Governo Francese, con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.

Guarigione: Fegato, Convulsioni, Insonnie, Nevralgie, Tossi, ecc.

Presso la Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, *Torino.* 3407

Esposizione
Ultime novità per Regali
Bronzi, Necessaires, Albums
VITA BACHI
TORINO — Galleria Subalpina — TORINO
Articoli d'arte - Servizi per liquori
Porcellane - Oggetti sacri
Esposizione

1598

Provate! Provate!!

Le premiate specialità domestiche inglesi della casa Goodall, Backhouse e C° di Leeds.

Yorkshire Relish. — Salsa squisitissima per la carne, pesci verdura, ecc. Lire 1 25 il flacone.

Mushroom Catsup. — Salsa al gusto del fungo, per piatti umidi, arrosti, risotto, ecc. L. 1 25 il flacone.

Blanc-Mangé Powder. — Polvere per fare un ottimo piatto dolce gelato, con aromi squisiti, in pochi minuti. Lire 1 la scatola. *Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco.*

Deposito in Torino presso la Ditta **Rossi Giuseppe**, via Garibaldi (già Dora Grossa), num. 32, Torino. 3223

Non più LATTE adulterato

Il latte svizzero è il migliore ed il più raccomandato dalla celebrità mediche d'ogni nazione. La Casa **SWISS DAIRY COMPANY DI LUCERNA** è l'unica che riesci a condensare in tavolette questo ottimo latte senza l'aggiunta dello zucchero, e perciò è il più puro ed il più raccomandabile alla buona madre di famiglia. — Ogni scatola rappresenta in ristretto circa 5 litri del migliar latte svizzero e non costa che Lire 1 25 cad. scatola. — *Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco.*

Deposito unico in Torino, presso la Ditta **Rossi Giuseppe**, via Garibaldi (già Dora Grossa), num. 32, Torino. 3223

Rappresentanza enologica italiana. — *Torino*, via Accademia Albertina, 3. — Vendita per conto dei produttori.

Vini da pasto asciutti da L. 25, 20 ed oltre al 1/2 ettol. franco domicilio. — Vini scelti del Chianti e Rufina a L. 1 30, 1 50, 2, 2 50 al fiasco (vetro compreso). — Vini spellissimi in botte d'ogni prov. d'Italia — Magazzino al Deposito. — Spedizioni fuori dazio.

In occasione delle feste Natalizie e Capo d'anno per le **20.**

Una cassa di 12 Fiaschi dei migliori vini italiani premiati a tutte le Esposizioni: 1 bott. Capri bianco 1875; id. Capri rosso 1875; id. Falerno bianco 1876; id. Falerno rosso 1876; id. Lagrima Cristi bianco, 1876; id. Lagrima Cristi rosso 1876; id. Corvo bianco 1878; id. id. rosso 1878; id. Capo stravecchio id. Giovinco 1876; id. Dattinaro 1876; id. Barbera 1881. c3511

Antichi Magazzini

R. Carisio-Brunetti e F°

Torino — Via Milano, N° 1 e 3 — **Torino.**

Ampio e scelto assortimento di **Biancherie, Mantilerie, Tele, Maglie Flanelle, Calzetterie, Coperte, Cotoni, Lane, Reti** e generi relativi.

Unico deposito **Prodotti di PINO Silvestre.** Rimedii efficacissimi contro la *gotta, catarro e dolori reumatici*, consistenti in lane *finte vegetali, flanelle, calze* e *maglie* adatte alla stagione, **ovatte** antireumatiche, **olio** e **pastiglie** di **PINO.**

Prezzi vantaggiosi.

PRESSO

POZZI e BERNOULLI

7, via Giulio, vicino alla via della Consolata, **Torino**

Grandioso assortimento di tutti gli accessori per industrie, come: **Cinghie** inglesi di qualunque dimensione, lacciuoli, crespoine, agrafes, tubi per livello d'acqua, **valvole** americane, oliatori, olii, panni diversi per macchine, ecc. ecc.

Amianto in corde, piastre, fibra, ecc. 3000

Torino — Presso C. GALLI, via Po, 14.

Assortimento di Profumerie Bue delle primarie fabbriche *Inglesi, Francesi e Nazionali.*

A BUON MERCATO.

Assortimento in Porcellane, Bronzi, Necessaires, Albums e Oggetti di Fantasia *a prezzi ribassatissimi.* c3250

237?

Grande Stabilimento

PIANOFORTI ed ARMONIUM

Specialità per pianoforti a coda

Vendita — Nolo — Riparazioni — Accordature

COLLINO e Comp°

TORINO - Via S. Francesco da Paola, 11 - TORINO.

Per le oneste e distinte famiglie

Chi desidera conoscere il modo delicato con cui persona ragguardevole intende condurre le trattative per addivenire a convenienti contratti matrimoniali, chiegga circolari a **Giovanni Chiesa**, via Finanze, N. 15, piano 2°, *Torino.* L'ufficio è aperto tutti i giorni, meno i festivi, dalle 2 alle 3. 3398

Le sofferenze che spariscono sull'istante coll'applicazione dei metodi medici prof. G. P.

SONO:

1° Emicrania; 2° Nevralgia; 3° Degl'orecchi; 4° Del capo; 5° Delle gengive o dei denti; 6° Delle mammelle; 7° Dello stomaco; 8° Degl'intestini; 9° Della milza; 10° Del fegato; 11° Della renella; 12° Reumatismi articolari od erratici; 13° Sciatica; 14° Emorroidi; 15° Scottature. I dolori suddetti dal cuore si possono subito lenire.

Risoluzione radicale delle cause delle 15 suddescritte sofferenze.

Saggio gratis nel gabinetto in Torino, via S. Massimo, N. 45, dall'una alle 4 pomeridiane. 3395

GUARIGIONE DELL'IDROFOBIA

Se avete la disgrazia di essere, o di essere stati morsicati da qualche animale idrofobo, rivolgetevi a DELTA DOMENICO soprannominato *Moro* in **Locana**, e non avrete più a temere funeste conseguenze.

Per esperienza fattane, e per la conoscenza di diverse persone che tutta andarono immuni mediante la cura del Santo, deve al medesimo questo segno di riconoscenza. — D.....

c3503

INJECTION COTTIN

guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza dare ritenzione e senza rimedi interni. Prezzo L. 3. — Vendita presso la **Farmacia TARICCO**, piazza S. Carlo, TORINO. 3334

Suoli edificatorii da vendere, in grandi e piccoli lotti, in ottima località, a prezzi convenienti. Gli stessi, occorrendo, si fanno sovvenzioni al costruttori. — Rivolgersi alla *Banca Tiberina*, via Santa Teresa, N. 11. 2?5

CARTIERA ITALIANA

Si notifica ai *Signori Azionisti* che col 2 del p. v. gennaio, presso la sede della Società in via Arsenale, N. 6, saranno pagati gli interessi dell'esercizio 1883, corrispondenti alla Cedola N. 17 nella somma di **L. 10** per Azione.

La Cassa è aperta *dalle ore 10 ant. al tocco e dalle 1 1/2 alle 5 pomeridiane.*

3389 ***L'Amministrazione.***

Banco di Sconto e di Sete in Torino

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 10,000,000.

Il pagamento dell'interesse per l'esercizio 1883, in L. 5 per Azione, verrà eseguito dalle Casse del Banco in Torino e dall'Agenzia di *Genova*, nonchè presso la **Banca Tiberina in Roma, a partire dal 2 gennaio 1884,** verso consegna della Cedola N. 23.

3379 ***La Direzione.***

Navigazione Generale Italiana

(Società riunite FLORIO e RUBATTINO)

Società Anonima — Capitale Statutario L. 100 milioni
Emesso 50 milioni — Versato 35 milioni.

Sono pervenuti i *portatori delle Azioni* della suddetta Società che dal 1° del prossimo gennaio 1884 saranno pagate dagli stabilimenti sottonotati, contro presentazione **della Cedola N. 5, lire 10 50** per ogni Azione, corrispondente all'interesse del 6 per cento in anno sul semestre in scadenza al 31 di questo mese.

In Roma, Firenze, Genova, TORINO — la **Società Gen. di Credito Mob. Italiano.**
Milano — *Banca di Credito Italiano.*
Palermo — *Sigg. J. V. Florio.*
Ginevra — » *Bonna e C.*
Neuchâtel — » *Pury e C.*
Basilea — » *De Speyr e C.*

Nelle piazze estere le L. 10 50 suddette saranno, fino a nuovo avviso, pagate in franchi alla pari.

Roma, 17 dicembre 1883.

3387 ***La Direzione generale.***

Prestito della Provincia di Salerno-1877

28ª ESTRAZIONE

Distinta

delle 18 obbligazioni di L. 500 cadauna estratte il 1° dicembre 1883 e rimborsabili dal 1° gennaio 1884:

649 - 1482 - 1877 - 1879 - 2525 - 3115 - 3140 - 3674 - 4074 - 4328 - 4388 - 6581 - 7213 - 7320 - 7695 - 8456 - 9828 - 10990.

Obbligazioni sorteggiate precedentemente e non ancora presentate al rimborso:

N°	**3055**	estratta il	1° giugno	1883
»	**2119**	»	1° giugno	1883
»	**3085**	»	»	»
»	**4191**	»	»	»
»	**7362**	»	»	»
»	**10343**	»	»	»
»	**6472**	»	1° settembre	»
»	**10152**	»	»	»

Le Obbligazioni suddette ed i vaglia di L. 6 25 scadenti il 1° gennaio 1884 sono pagabili:

in **Roma**	presso	i sigg. FEDERICO WAGNIÈRE e COMP.
Napoli	»	la BANCA NAPOLETANA.
Bologna	»	la BANCA POPOLARE DI CREDITO
Milano	»	la BANCA GENERALE
Salerno	»	la CASSA DELLA PROVINCIA
Firenze	»	i sigg. FEDERICO WAGNIÈRE e COMP.
TORINO	»	**UNIONE BANCHE PIEMONTESE e SUBALPINA.**

3358

3306

Antichi Magazzini

R. Carisio-Brunetti e F°

Torino — Via Milano, N° 1 e 3 — **Torino.**

Ampio e scelto assortimento di **Biancherie, Mantilerie, Tele, Maglie Flanelle, Calzetterie, Coperte, Cotoni, Lane, Reti** e generi relativi.

Unico deposito **Prodotti di PINO Silvestre.** Rimedii efficacissimi contro la *gotta, catarro e dolori reumatici*, consistenti in lane *finte vegetali, flanelle, calze* e *maglie* adatte alla stagione, **ovatte** antireumatiche, **olio** e **pastiglie** di **PINO.**

Prezzi vantaggiosi.

Torino Tip. BOUX e FAVALE